



COMUNE DI GENOVA

COMMISSIONE IV – PROMOZIONE DELLA CITTÀ

Seduta del 26 Settembre 2018

VERBALE

La riunione ha luogo presso la sala consiliare di Palazzo Tursi - Albini.

Assume la presidenza il Consigliere Vacalebre Valeriano.

Svolge le funzioni di Segretario la Signora Lunati Liliana.

Alle ore 09:32 sono presenti i Commissari:

12	Amorfini Maurizio
13	Bernini Stefano
16	Campanella Alberto
14	Costa Stefano
7	Crivello Giovanni Antonio
4	De Benedictis Francesco
8	Fontana Lorella
6	Grillo Guido
17	Immordino Giuseppe
5	Lodi Cristina
9	Maresca Francesco
1	Pandolfo Alberto
10	Pirondini Luca
2	Putti Paolo
18	Rossetti Maria Rosa
15	Tini Maria
11	Vacalebre Valeriano
3	Villa Claudio

Intervenuti dopo l'appello:

1	Ariotti Fabio
2	Remuzzi Luca
3	Rossi Davide
4	Terrile Alessandro Luigi

Assessori:

1	Campora Matteo
---	----------------



COMUNE DI GENOVA

Sono presenti:

Ing. Merello (Dirig. Igiene e Acustica); Sig.ra Brocato (Esperto F.d'I.); Dott. Menti (Presidente ONLUS U.N.A.); Dott. Blum (Direttore Sanitario Canile Monte Contessa); Sig.ra Rollero (Consigliere ONLUS U.N.A.); Sig.ra Guardascione (Tesoriera ONLUS U.N.A.); Dott. Parodi (Direttore S.C. Sanità Animale - A.S.L. 3 Genovese); Dott.ssa Fiannacca (A.S.L.3 Genovese); Dott.ssa Serra (A.S.L. 3 Genovese); Dott. Bianchi (Presidente Municipio VI); Dott.ssa Ferrera (Direz. S.G.O.I.); Dott. Tallero (Direz. S.G.O.I.)

Il Presidente, constatata l'esistenza del numero legale, dichiara valida la seduta. Pone quindi in discussione l'argomento di cui all'ordine del giorno: "Aggiornamento circa la situazione del canile monte Contessa a seguito della recente emergenza sanitaria".

VACALEBRE (Presidente):

Ricordo a tutti di rispettare i tempi dedicati ad ognuno.
Per mozione d'ordine, il consigliere Grillo.

GRILLO (F.I.):

Considerate le notizie stampa di stamani, in riferimento alle questioni del ponte Morandi e un decreto che non avrebbe le relative coperture finanziarie, nell'incertezza e nei tempi che occorreranno al fine di visionare questo decreto, proporrei ai capigruppo del Consiglio comunale di richiedere in giornata, meglio se in tarda mattinata, finita la commissione, una riunione della conferenza dei capigruppo al fine di valutare le più opportune iniziative, che potrebbero essere un Consiglio comunale straordinario a Roma da organizzarsi entro domani, con partenza magari questa sera o, al massimo, nella giornata di dopodomani, e valutare anche l'opportunità di audire con urgenza il sottosegretario Rixi che, essendo un genovese, ci informi sullo stato delle cose. Questo ovviamente non riguarda lei, Presidente, riguarda i capigruppo del Consiglio comunale, per cui, se questa proposta viene accolta, formalizziamo a Piana l'esigenza di un'urgente conferenza dei capigruppo.

CRIVELLO (L.C.):

Per affermare il mio totale accordo. Devo dire, amico Grillo, che forse ieri hai perso un'opportunità, perché potevi cogliere anche ieri l'occasione per poter esprimere questo tuo pensiero. Comunque io sono d'accordo.

CAMPORA (Assessore):

Oggi siamo qui per relazionare la commissione consiliare su quanto è avvenuto nel canile di Monte Contessa, come richiesto da alcuni commissari e come è stato oggetto anche di un'interrogazione nel precedente Consiglio comunale. Siamo qui con l'Ufficio animali, quindi con il dirigente ingegner Merello, poi è presente la ASL ed è presente l'associazione che gestisce il canile, in maniera tale da dare una comunicazione ampia su quanto avvenuto, su quella che è la situazione al canile e anche per capire, forse oggi non sarà possibile perché credo che gli esami autoptici sui cani deceduti siano ancora in corso, anche quelle che possono essere state le cause.



COMUNE DI GENOVA

Il Comune di Genova si è attivato immediatamente nel momento in cui è venuto a conoscenza della situazione ad agosto, come risulta poi anche da un'ampia corrispondenza a partire da fine agosto, che ha determinato poi, sentita la ASL e in accordo con la ASL e in accordo ovviamente su proposta del direttore sanitario del canile di Monte Contessa, ha determinato la chiusura del canile per ragioni sanitarie, proprio perché si è sviluppato un virus di gastroenterite virale. Quindi come Comune ci siamo attenuti a quelle che sono state le determinazioni della ASL, con la finalità ovviamente di fare sì che il virus potesse essere contenuto. Oggi il canile, come sapete, da qualche giorno, è stato aperto, io sabato ho avuto occasione di recarmi presso il canile a fare una visita, ho avuto modo di incontrare il direttore sanitario del canile, l'associazione che gestisce, poi alcuni volontari che si trovavano sabato in loco per dare una mano, come fanno sempre, al canile.

Io limiterei il mio intervento a queste poche parole in maniera tale da dare poi la possibilità alla ASL e al gestore del canile e al dirigente ingegner Merello di illustrare quella che è la situazione, naturalmente riservandomi poi di rispondere alle domande che verranno poste dai commissari. Dico solo un'ultima cosa. Esiste un organo, che è il comitato tecnico scientifico di cui fanno parte alcuni consiglieri comunali, che verrà convocato, doveva essere convocato già prima, ma poi le vicende che sono avvenute ad agosto hanno un po' interrotto alcune dinamiche che erano già avviate, ma che verrà convocato, mi pare ne facciano parte la consigliera Tini e il consigliere Campanella, poi non ricordo se ce n'era un terzo, verrà convocato entro fine ottobre. Il comitato tecnico scientifico è un organo che è previsto dal nostro regolamento che riguarda il benessere degli animali e quindi svolge un'attività di supporto alle attività dell'Assessorato e dell'Ufficio animali, ed è composto da una rappresentanza di consiglieri comunali e da figure tecniche, quindi medici veterinari e altri soggetti. Quindi coglievo l'occasione per comunicare ai componenti indicati dal Consiglio comunale che entro una ventina di giorni verranno convocati e poi decideremo insieme la data, anche in base ai vostri impegni.

Io avrei concluso, mi riservo di dare delle risposte alle domande.

Dott. PARODI (Direttore S.C. Sanità Animale ASL 3 Genovese):

Se siete d'accordo, vi faccio un breve excursus della nostra struttura, di quali sono le nostre competenze e quali sono gli ambiti di attività nostra, perché non è una cosa così nota e quindi vi aiuta magari a collocare la mia figura, quella delle mie colleghe che mi sono a fianco e quelle della mia struttura in questo contesto.

Il canile municipale Monte Contessa è un canile-rifugio che ospita prevalentemente animali che sono stati negli anni accolti dal territorio e quindi prevalentemente cani che sono risultati randagi e che sono stati portati in quella sede in prima battuta, provenienti anche da territori che non sono esclusivamente quello del Comune di Genova, ma comprendono tutto il territorio di ASL 3 genovese. Questo primo arrivo di animali al canile di Monte Contessa implica un periodo di osservazioni, un periodo di nostra diretta competenza all'interno della parte del canile-rifugio, indicata come canile sanitario e questi animali sono in prima battuta sottoposti a una serie di accertamenti, in prima battuta la loro identificazione, successivamente una serie di controlli ematici e una serie di vaccinazioni che implicano un primo momento di conoscenza dell'animale che, nella maggior parte dei casi, come ben capirete, non abbiamo assolutamente idea di quale sia la storia di questi soggetti. Dopo di che, passato questo periodo iniziale, i cani, se rinvenuti all'interno del territorio del comune di Genova, permangono all'interno delle strutture del canile-rifugio di Monte Contessa; altresì, se ci troviamo di fronte a soggetti che sono stati recuperati in altri comuni, a seconda di quella che è la convenzione stipulata dai singoli Comuni con diversi canili-rifugio, vengono trasferiti in questa sede e poi lì soggiornano in altre strutture. La competenza di ASL 3 in



COMUNE DI GENOVA

questo caso è quella di effettuare questi accertamenti iniziali e successivamente noi abbiamo competenze, vi espongo quello di cui noi ci occupiamo, perché uno pensa al veterinario: io quando parlo con qualunque amico, mi dice “ma come? Sei veterinario, ma non curi il cane, non curi il gatto, non fai una diagnosi di gravidanza su un bovino, non ti occupi di quando il cavallo zoppo! Cosa fai, che veterinario sei?”. Siamo veterinari che ricalcano, se volessimo fare un paragone in ambito medico, siamo dei medici-legali, ci occupiamo essenzialmente di malattie infettive per esempio, ci occupiamo di tutta una serie di aspetti, di farmaco sorveglianza piuttosto che di alimentazione animale e di mangimi, ma ci occupiamo in particolare anche di tutti gli aspetti relativi al benessere degli animali. Quindi io, se mi permettete, faccio un’osservazione ricollegandomi a quello che diceva anche il consigliere in precedenza. Noi siamo una città che sta vivendo un momento assolutamente drammatico, con quello che è successo con il ponte Morandi, io personalmente, abitando in Valpolcevera, vi assicuro che i disagi che stiamo vivendo sono enormi, però cosa c’entra con il fatto che io sia qua? C’entra con il fatto che, se in quest’aula si sta discutendo di una problematica di questo tipo, secondo me dimostra un livello civico, un livello di attenzione della nostra città, in questo caso anche dei nostri politici, ammirevole. Io mi compiaccio con il fatto che si faccia o comunque si dia una grande attenzione a questo aspetto, legato al benessere e alla salute degli animali, nonostante si stia vivendo in questa nostra città, alla quale vogliamo tutti un gran bene, però un momento particolare. Quindi, se mi permettete, sono ben lieto, poi non so se sarò all’altezza di darvi le risposte che vi aspettate, di poter con voi affrontare questa problematica.

Andiamo un po’ più nel dettaglio, così non vi tedio con cose generali. È successo che presumibilmente uno o due soggetti che sono entrati al canile, quindi sono stati raccolti come randagi sul territorio, hanno manifestato da subito una sintomatologia eclatante, molto particolare, con tutta una serie di caratteristiche che il collega Blum, che segue la parte dell’associazione, ha da subito individuato ed è costituita essenzialmente, la malattia è una parvovirosi canina, ma viene comunemente definita come gastroenterite virale, quindi la sintomatologia è essenzialmente circoscritta al tratto gastroenterico e quindi: vomito, dissenteria, ipertermia, quindi febbre elevata, abbattimento del sensorio e tutta una serie di sintomi che purtroppo in alcuni casi, soprattutto nei soggetti di giovane età, possono determinare una situazione assolutamente critica che porta anche al decesso. È una malattia per la quale esistono dei piani vaccinali, è una malattia che è esplosa a livello pandemico, quindi a livello mondiale, intorno alla fine degli anni Settanta, primi anni Ottanta e sembrava in un primo tempo fosse stata vinta, debellata con l’applicazione di piani vaccinali idonei, successivamente però si è visto che l’agente eziologico di questa malattia è molto resistente e infido: cambia spesso camicia, vesti, si camuffa, cambia qualche determinazione genica, per cui non sempre i vaccini che andiamo ad applicare hanno la funzione auspicata che tutti vorremmo. Per cui è successo che una malattia, che per un lungo periodo ha creato problemi, è ricomparsa sul territorio e sta creando queste problematiche.

Vorrei fare una precisazione però da medico veterinario legale. Vorrei precisare che è una malattia che non rientra nel novero delle malattie denunciabili. Questo vuol dire che la veterinaria pubblica continua a fare riferimento ad una norma molto vecchia del 1954, è un DPR, che però tutto sommato a livello comunitario ci è anche un po’ invidiata e, nonostante noi negli anni dal ‘92 in poi si siano recepiti una quantità spaventosa di direttive, di regolamenti comunitari, questa tiene duro perché è fatta bene e, nonostante l’articolo 1 di questo DPR n. 320/54 comprenda tutte le malattie denunciabili, e queste sono dal ‘54 in poi ovviamente si sono evolute, la parvovirosi canina non è ricompresa nell’articolo 1 del regolamento di polizia veterinaria. Questo significa che, se la malattia compare in un cane di un privato, il veterinario libero professionista che accoglie l’animale, lo cura, lo tratta, ma non è tenuto a segnalarci questa situazione. Questo implica che noi attualmente, eccetto un po’ di notizie che abbiamo raccolto successivamente, non abbiamo il polso della



COMUNE DI GENOVA

situazione del territorio vera, reale perché, se noi ci trovassimo di fronte – faccio un esempio banale – a una malattia importante, diversa, un'afta epizootica, una tubercolosi bovina, per la quale c'è l'obbligo della denuncia, c'è l'obbligo da parte nostra dell'intervento immediato, della richiesta agli enti competenti, in questo caso al Comune, di emissione di atti impositivi restrittivi, in questo caso specifico non abbiamo una norma alle spalle che ci tuteli da questo punto di vista. Ovviamente, se anche però non ci sono le condizioni di obbligatorietà per noi, perché non è tra quel novero di malattie, è ovvio che noi, appena abbiamo avuto notizia della presenza di questa malattia, ci si sia subito allertati, si siano date immediatamente disposizioni che sono state immediatamente recepite e applicate, indipendentemente dal fatto che fosse effettivamente denunciabile o meno.

Cosa è stato fatto? Noi andiamo in canile mediamente almeno una volta alla settimana, la mia collega che segue il canile che è qui con me, e puntualmente effettuiamo le attività di cui parlavo prima. In questo caso ovviamente abbiamo messo in atto una serie di provvedimenti restrittivi che hanno fatto sì che, se mi consentite, la malattia terribile e temibile ma è stata comunque contenuta. Noi abbiamo, se ci affidiamo alla lettura di un qualsiasi testo scientifico, dei dati di morbilità e di mortalità della malattia estremamente elevati, quindi la morbilità – mi permetto di dare queste informazioni, poi ovviamente la maggior parte di noi le saprà, però forse è opportuno sottolinearle – la morbilità indica quel tasso percentuale di soggetti che vengono a manifestare i sintomi della malattia, che quindi si ammalano, e nel caso della parvovirosi gli indici di morbilità, soprattutto nei soggetti che hanno meno di un anno, è elevatissima, addirittura vicina al 100 per cento dei casi. Questa percentuale ovviamente si abbassa drasticamente, se noi andiamo ad esaminare popolazioni di cani adulti, ancor più se ci troviamo di fronte a soggetti vaccinali. In un contesto in cui attualmente sono ricoverati 126 soggetti (cani), complessivamente, dall'inizio della presenza di soggetti con sintomatologia di gastroenterite virale, ci sono stati diciassette cani che hanno presentato la malattia, la sintomatologia, sei di questi sono deceduti. Statisticamente io vi porto dei dati crudi, questo consentitemelo, ma normalmente i livelli e le percentuali di mortalità sono molto più elevati. Ovviamente il fatto che questo virus entri all'interno di una comunità di cani e quindi non è il singolo che ha il proprio cane e che quindi mette in atto tutta una serie di procedure di tutela del proprio animale, di cura e di quant'altro, in questo caso la problematica è essenzialmente quella legata alla presenza di tanti soggetti, per cui l'impegno è stato da subito quello di cercare di isolare soggetti che hanno manifestato la sintomatologia, che sono stati trattati con terapie, non esiste la cura specifica per quel virus, per cui sono state adottate terapie da parte del collega, del direttore sanitario che poi è colui che effettua le cure. Noi siamo i veterinari, ma non siamo quelli che prestano l'assistenza clinica al soggetto: sono state approntate e applicate delle cure essenzialmente di supporto reidratanti, coperture antibiotiche o quant'altro, che hanno fatto sì che comunque ci sia stato un buon livello di guarigione nei soggetti che hanno manifestato la malattia. Purtroppo tra quelli che sono morti abbiamo essenzialmente soggetti giovani, molto giovani e l'ultimo caso è stato di un soggetto defedato e quindi immunodepresso per altre problematiche.

Io mi fermo, ma resto a disposizione eventualmente per intervenire.

Dott. BLUM (Direttore sanitario canile Monte Contessa):

Molti dati di quello che è successo li ha forniti il dottor Parodi, e faccio anch'io una piccola sintesi di quanto è successo. Praticamente dalla metà di agosto abbiamo visto che diversi cani manifestano sintomi di una malattia gastroenterica. All'inizio non c'era un allarme così importante, perché comunque siamo abituati, i cani in canile o che sono sotto stress, che arrivano da posti di cui non sappiamo nulla, succede che manifestano questi sintomi, però questi erano più eclatanti, più importanti e la cosa che ha fatto più allarmare è che comunque si sono ammalati anche cani di



COMUNE DI GENOVA

diversi settori del canile, anche non giovani. Così che il giorno 28 agosto ho deciso di chiudere il canile per poter controllare questa diffusione, che ha preso diversi cani del canile.

L'unico modo di riuscire a controllare e a limitare la diffusione è chiudere i cani nei loro box, così possiamo cominciare a capire la situazione e soprattutto applicare le misure dire a livello igienico-sanitario per debellare il virus. Ovviamente da quel giorno che abbiamo chiuso il canile sono intervenuti anche i veterinari della ASL, che hanno dato delle direttive precise da applicare, come: la separazione della parte infettiva con la parte sana; la suddivisione degli operai, chi va dagli animali sani e chi va dagli animali malati, così tutte le misure di isolare il virus, l'abbigliamento monouso, poi il cambio dei vestiti all'uscita del canile; abbiamo messo delle vasche con la candeggina in molti posti del canile e ovviamente la disinfezione, la pulizia intensiva di tutti i settori del canile.

Come numeri di malati e di decessi li ha dati il dottor Parodi: si sono ammalati diciassette cani, di cui sono deceduti sei. C'è da dire che di loro quattro cani, che sono deceduti, sono entrato in canile dal 13 al 23 agosto. Trovati vaganti sul territorio senza un microchip, quindi con una anamnesi e con una storia sconosciuta. Purtroppo anche due di loro erano cuccioli di circa due mesi e ovviamente senza difese, già con poca energia non ce l'hanno fatta. Quindi l'ultimo caso di malattia, che poi era un decesso, il giorno 8 settembre: una cagna adulta. Purtroppo al momento della visita, perché comunque era un cane abbastanza caratteriale, quando ha manifestato i sintomi classici della gastroenterite alla visita ho notato che presentava anche lei noduli mammari e poi ho visto, mediante un ecografo che aveva dei noduli o comunque delle masse, quindi era un soggetto defedato, immunodepresso e da lì era forse anche facile che prendesse la malattia.

Dal giorno 8 non ci sono più cani che si sono ammalati o che hanno manifestato sintomi di questa infezione, quindi attualmente tutti i cani in canile sono sani. I cani che sono guariti comunque sono ancora tenuti in isolamento, perché sono dei portatori sani, quindi, nonostante stiano bene, con tutte le funzioni vitali a norma, continuano ad eliminare del virus con le feci e quindi bisogna lasciarli ancora isolati per un periodo che dopo i colleghi della ASL 3 ci daranno il benessere per tornare alla normalità del canile.

Nell'ultimo mese abbiamo passato un periodo per niente semplice. Le terapie comprendono terapie per via endovenosa, perché i cani non mangiano, vomitano, quindi l'unico modo per fare terapie è per via endovenosa con dei liquidi più volte al giorno, vengono seguiti quasi h24, finché non dimostrano segnali di ripresa. Poi abbiamo fatto delle intense pulizie su tutto il canile usando la candeggina, quindi è stato fatto un grande lavoro per poter al più presto debellare il virus e poter tornare alla normalità.

Dott. MENTI (Presidente onlus UNA):

Io tutti i giorni sono andato in canile e devo ringraziare la ASL, perché tutti i giorni loro erano lì con noi. Neanche un giorno sono mancati. Ci davano consigli e ci aiutavano. Poi ci sono tutti i numeri che volete su quello che volete, ma un'emergenza del genere io non l'avevo mai vissuta. Cinque anni che faccio anche il soccorso animali in Croce Gialla e non mi era mai capitato di vedere tutti questi cani morire in questo modo. Ho chiesto anche a qualche clinica veterinaria di Genova, soprattutto quelle che fanno le ventiquattr'ore, almeno tre o quattro casi lo hanno avuto tutte, ciò vuol dire che questi cani da qualche parte arrivano. Che possa essere il sud, che possa essere l'est, perché abbiamo anche qualche caso arrivato dall'est.

Dobbiamo imparare a difenderci, è l'unica cosa che possiamo fare. Ogni caso dovrà essere valutato. Sicuramente l'isolamento dovrà diventare isolamento di un cane e sarà la ASL a dirci quanto questo cane dovrà rimanere in isolamento, perché non possiamo mettere in pericolo tutto



COMUNE DI GENOVA

resto dei cani. Centoventi cani più o meno, centoventicinque, l'anno scorso erano centocinquantaquattro al 30 settembre, quest'anno ce ne sono centoventicinque, per cui qualche lavoro sulle adozioni è stato fatto, abbiamo cercato di fare tutto il possibile per poter anche far uscire i cani, lavorare sulle adozioni, su quello che era possibile. Su questo forse non eravamo pronti.

Io lascerei a loro la parola, se hanno qualche domanda, qualsiasi considerazione da fare.

VACALEBRE (Presidente):

Se ha finito il suo intervento, chiedo se ha qualcosa da dire il Presidente del Municipio. No. Allora cominciamo con gli interventi dei consiglieri. La parola al consigliere Grillo.

GRILLO (F.I.):

Il gruppo 5 Stelle aveva presentato una mozione in Consiglio comunale nel settembre del 2017, tra le altre questioni che riguardano il benessere degli animali ovviamente vi è un'ampia parte della mozione che riguarda il canile di Monte Contessa. Contestualmente a questa mozione, il cui contenuto, poi è già prenotato un rappresentante del gruppo 5 Stelle che potrà mai illustrarla evidenziando i punti critici che si sono venuti a determinare, avevo presentato due ordini del giorno. Il primo richiamava le linee di indirizzo del Sindaco nel corso del quale Consiglio comunale, non appena si è insediato l'attuale Sindaco, sottoponevo l'urgenza di rivedere il regolamento per la tutela del benessere degli animali in città già sottoposto al Consiglio dal precedente assessore Porcile e poi non approvato in quanto ovviamente considerate le audizioni che avevamo avuto, quel regolamento aveva assolutamente la necessità di essere rivisitato. È trascorso un anno e tre mesi e di ciò non si è parlato.

Il secondo documento, sempre legato alla mozione del canile di Monte Contessa del gruppo 5 Stelle avevo presentato un altro ordine del giorno, che ricordava sulle problematiche degli animali in città e del canile di Monte Contessa l'ordine del giorno approvato con il bilancio previsionale 2007, mozione del 20 novembre 2007, mozione del 9 maggio 2008, articolo 54 nel 2008, interpellanza il 15 settembre 2008, articolo 54 nel 2009, ordine del giorno del 10 dicembre 2009, articolo 54 nel 2010, ordine del giorno legato al programma triennale dei lavori pubblici del 2013, ordine del giorno approvato contestualmente al bilancio previsionale 2011/13, una lettera che ho inviato il 12 ottobre 2015, un'altra lettera il 27 ottobre 2015, un'interrogazione l'8 febbraio 2017, un'interrogazione il 15 febbraio 2017. Quindi innanzitutto mi rivolgo alla Giunta e ovviamente al Presidente della competente commissione consiliare: bisogna che questo regolamento sia sottoposto alla commissione consiliare con le audizioni di tutti i soggetti aventi titolo, rivedere quindi questo regolamento, il punto 1. Per quanto riguarda invece il canile di Monte Contessa, ringraziando oggi le associazioni e le persone audite, bisogna capire, a conclusione dell'odierna commissione, quali provvedimenti verranno adottati al fine di rendere efficiente questo servizio che è costato molte risorse con stanziamenti della Regione giunta Biasotti e poi anche del Comune, al fine di renderlo efficiente ed evitare che si determinino situazioni di mancata o scarsa gestione. Quindi sarebbe opportuno, a conclusione dell'odierna riunione, che ci venga comunicato quali provvedimenti concretamente verranno adottati.



COMUNE DI GENOVA

CAMPANELLA (F.d.I.):

Ho fatto la richiesta di commissione ancora prima che ci fosse poi la nota emergenza sanitaria per tanti altri motivi che oggi purtroppo non possiamo trattare, perché ci sono cose più urgenti, più imminenti di cui parlare e spulciare. Quindi oggi mi atterrò strettamente su questa tematica e poi mi riserverò prossimamente di convocare un'ulteriore commissione su altri temi.

Detto questo, io mi sono segnato un po' di domande da farvi, perché ho sentito e ho ascoltato attentamente l'intervento di tutti quanti e, se prima avevo dei dubbi, adesso purtroppo sono un pochino aumentati questi dubbi, perché ho ascoltato dal dottor Blum che il virus si è già manifestato alla metà di agosto – queste sono state le sue parole – però mi risulta che il canile sia stato chiuso solamente il 29, che i volontari sono stati allontanati solamente il giorno prima, quindi il 28, e i volontari alcuni sintomi li avevano già individuati nel frattempo, quando alcuni cani avevano già manifestato alcuni sintomi del virus, quali diarrea e vomito. I cani sino ad allora non erano stati isolati, quindi i cani o i cani infetti erano a contatto con gli altri, quindi la prima domanda e la prima incongruenza è perché si è atteso così tanto, quando invece ho sentito ancora prima forse dal dottor Parodi che invece l'intervento è stato tempestivo. Mi scusi, non l'ha detto dottor Parodi, lo ha detto il dottor Menti, quando l'intervento è stato tempestivo. Io posso capire che un caso di parvoviroso possa portare spavento, perché ci sono tre ceppi e prima di capire quale ceppo sia del virus bisogna sicuramente fare delle analisi, analisi che spero siano state fatte, però non abbiamo parlato oggi. Io ho fatto richiesta tramite l'ufficio consiliare dieci giorni fa di avere le schede tecniche, le schede sanitarie, non sono uscite oggi e non se ne è fatto menzione. Abbiamo parlato del nulla. Io voglio arrivare al dunque, perché vorrei che questa commissione fosse utile per chiarire qualche aspetto soprattutto in favore degli animali, che sono ospitati in questa struttura, perché, se non capiamo quello che è successo, non possiamo sapere realmente quello che c'è oggi e quello che ci sarà domani. Quindi voglio andare con ordine.

Già mi domando perché la direzione dell'UNA abbia fatto delle dichiarazioni lamentando un'ingerenza politica nella riapertura anticipata del canile. E non solo sui mass media, su Facebook, ma anche sul quotidiano "Il Secolo XIX", quando invece ho appreso oggi che dall'8 nessun cane ha più manifestato i sintomi e quindi la riapertura giustamente è avvenuta il 18. Quindi vorrei sapere quali impressioni e quale anticipo c'è stato. Qui abbiamo la direzione dell'UNA e spero di ricevere delle delucidazioni immediate.

Dopo questo vorrei anche capire perché abbiamo appreso che la crisi sanitaria, perché a quanto ho capito è una crisi che sono andati tutti un po' nel panico, sia iniziata già alla metà di agosto, quindi era noto, il 28 è stato chiuso il canile, ma è stato nella stessa data dato in adozione un cagnolino che si chiama Lara, purtroppo morto il 6 settembre molto probabilmente perché i proprietari, ignari del fatto, perché hanno ricevuto, e questo l'ho saputo dalla persona che lo ha adottato, rassicurazioni dal canile dicendo "tutto a posto, il cane sta bene, se lo porti pure a casa". È stata anche sollecitata l'adozione, è stata chiamata sul cellulare: "signora, si venga a prendere il cane. Stia tranquilla che il cane sta benissimo, se lo porti a casa", con non solo il dramma di avere un cagnolino che ti muore in casa, che penso sia una cosa terrificante, ma con il rischio di contagiare altri animali. Noi non sappiamo questo animale se è entrato in contatto con altri. Sicuramente sì, perché in casa ne avevano degli altri e di questo la signora ne ha fatto menzione alla direzione del canile. Eppure qua si dice che già si era a conoscenza dalla metà di agosto.

Scusate se vado un po' in modo disordinato, ma ho preso diversi appunti. Mi domando, e qua di nuovo mi rivolgo ai sanitari della struttura: ma questo cagnolino, questo cucciolo è stato sottoposto ad analisi? Semplici analisi.



COMUNE DI GENOVA

Abbiamo capito che la malattia è tra quelle non denunciabili, perché c'è un silenzio legislativo e va bene, è noto pure a me, però perché il 15 agosto la struttura del canile è a conoscenza di questa grave emergenza sanitaria e ancora oggi sul sito non compare nulla? Io ho ricevuto diverse telefonate quest'estate in agosto, e ancora a settembre, di persone che si sono recate al canile con il ponte Morandi che è caduto, lo sappiamo tutti quanti, che non c'entra niente in questa situazione, sono andati su e hanno trovato, sicuri che il canile fosse aperto perché sul sito del canile non era indicato nulla, anzi si indicava l'apertura con gli orari, si sono presentati negli orari con il canile chiuso. Davanti a una emergenza così grave, perché sul sito non è stato comunicato alcunché? Perché la gente non è stata informata? Ricordo che questa è una struttura pubblica, nella quale c'era una grave emergenza sanitaria. La prima cosa da indicare sul sito dove la gente va a prendere le informazioni solitamente e non già con degli spot sporadici su Facebook, dove tra l'altro vengono sempre attaccate le autorità locali, con anche delle foto poco edificanti di persone che mostrano il dito medio e magari fanno parte...

VACALEBRE (Presidente):

Consigliere Campanella, rimanga in argomento.

CAMPANELLA (F.d.I.):

Ancora qualche domanda. Vorrei capire poi il rapporto che c'è tra la struttura del canile e la Croce Gialla in quanto risulta che tutti i giorni sia posteggiata per tutto il giorno, quindi quasi sottraendola anche alle vere emergenze, l'autovettura per il trasporto animali vivi, targata CG543LR. Domanda lecita a cui vorrei avere risposta oggi, visto che c'è anche il responsabile del canile, dottor Menti. Il direttore.

L'ultima domanda. Sappiamo tutti che i volontari sono delle risorse, alcune volte possono aiutare, soprattutto in momenti di crisi, il canile, soprattutto in questo momento in cui non versa neanche in ottime condizioni economiche mi sembra di aver capito, perché allora chiudere le porte anche a quei rappresentanti di quelle associazioni che hanno firmato il protocollo d'intesa? Queste persone avrebbero potuto aiutare magari semplicemente nelle pulizie magari in determinate aree, non di tutto il canile, ma serrare il cancello del canile e non permettere loro l'entrata mi risulta veramente un comportamento abbastanza restrittivo e non convenzionale.

L'ultima domanda e poi magari, se me ne vengono in mente delle altre, le faccio in corso di commissione, l'ultimissima veloce, vorrei sapere se, a seguito di questa emergenza sanitaria, è stata fatta una campagna di vaccinazioni; se sì, quale e, se sì, quanti animali, se tutti o qualcuno.

Sig.ra BROCATO (esperto F.d.I.):

Grazie per questa rinnovata opportunità. Chiedo subito: l'epidemia si poteva evitare, se la struttura fosse dotata di un reparto isolamento effettivo? La struttura è nuova, non è più quella di via Adamoli, quindi nella sua creazione, ed era un canile di eccellenza, non si è forse trascurato un reparto che consentisse effettivamente l'isolamento? Spesso, anzi sempre, a noi è vietato entrare, ma l'esterno è aperto, gli operatori che comunque passano in quel settore sono gli stessi che vanno negli altri settori e comunque i cani non permangono solo nel periodo effettivamente necessario all'attesa degli esami, rimangono anche per molto tempo, quindi i nuovi arrivi in effetti possono anche contagiare con qualsiasi altra malattia, qualsiasi altro virus cani che rimangono lì anche mesi, questo perché, come avviene spesso anche in infermeria, vengono trattenuti i cani che possono



COMUNE DI GENOVA

benissimo andare nelle stecche. Si lamenta a volte la mancanza di box, però per liberarli non si è mai ascoltato il consiglio di volontari che conoscono bene i cani, che potrebbero aumentare il numero delle coppie, con beneficio anche sul benessere dei cani. Vi porto l'esempio, che conosco benissimo, della cagnolina Giada: rimasta da sola dopo l'adozione del suo compagno, è andata in depressione; abbiamo dovuto insistere mesi e mese perché potesse essere messa con un altro cane che conosceva già, con cui usciva in coppia agevolmente e, ad avvenuto trasferimento, abbiamo avuto conferma di questa positività. Comunque, a parte l'isolamento che non esiste, sappiamo che durante il periodo comunque sono stati fatti trasferimenti di cani da stecca a infermeria a isolamento e viceversa. Quindi il contagio può essersi espanso anche in questo modo.

Io ero presente il 27 agosto e ho osservato che alcuni cani vomitavano già dal mattino ed erano ancora in stecca, e nessuno – mi ricordo – almeno fino al 18,30 ha portato il cane Martin in isolamento. Si sono informati, ma non è stato spostato. Sono rientrata il 19 settembre. Apparentemente la situazione era di pulizia, noi ci siamo sottoposti a tutte le misure precauzionali salvascarpe, peccato che nel reparto isolamento dall'esterno, e ho le foto, ci siano feci, urina non raccolta e questi sono i cani che devono ancora essere sdoganati post-epidemia? Poi nelle stecche noi abbiamo il salvascarpe, ne abbiamo cambiati tanti, non c'è problema, abbiamo passato i piedi nella candeggina, peccato che nelle gabbie abbiamo trovato, in due o tre gabbie lenzuola che avevamo messo il 25 agosto. La bonifica fosse stata fatta correttamente non avrebbe previsto lo svuotamento completo dei box, la rimozione di qualsiasi oggetto? Abbiamo trovato anche topi morti. Ero presente e diversi di loro erano presenti, perché noi il 19 settembre tenevamo a vedere quali erano le conseguenze della segregazione di ventidue giorni dei cani a cui teniamo molto, noi. Quindi questa sporcizia che apparentemente non era visibile, però bastava girare nelle stecche. E non imputo assolutamente la responsabilità agli operatori, che sono pochi, che hanno un impegno notevole, e penso che sia grazie a loro, che conoscono i cani e i cani riconoscono, grazie alla loro dedizione i cani hanno superato tre settimane, perché io non penso che altri abbiano girato nelle stecche per degnarsi di guardarli, se non chi ha fatto la bonifica. Infatti vorrei sapere se la bonifica è stata fatta dalla ASL o dalle persone della gestione. Lo chiedo perché, come associazioni firmatarie del protocollo, non abbiamo avuto alcuna informazione ufficiale su come è stato trattato questo periodo. Abbiamo avuto solo comunicazioni ufficiose, sollecitate, grazie all'assessore, e penso che questo costituisca una violazione del protocollo. Altra violazione è stata il consentito ingresso a diversi volontari dell'UNA, quando era stato dichiarato l'impedito accesso a tutti. Devo dire la verità, una componente della nostra associazione è stata accolta, però forse un numero limitato di persone che avrebbero anche soltanto potuto pulire, bardati di tutto punto, come sarebbe stato necessario, forse poteva aiutare, perché le risorse dell'associazione UNA, a parte quelle finanziarie, anche quelle umane sono ridottissime. Le persone che voi vedete lassù, e sono solo una piccola parte, la maggioranza dei volontari attivi, e intendo quelli che vanno in canile, non i soci che si limitano a scrivere sui social o su qualsiasi altro mezzo, sono di tutte le associazioni non UNA. Un fatto importante è che tantissimi, nell'arco di questi anni, si sono allontanati da questa associazione proprio per la mancata condivisione delle sue finalità. Ancora venerdì e lunedì scorso altre persone mi hanno detto che abbandoneranno.

Importante, oltre alla poca pulizia che ho rilevato, abbiamo trovato anche conseguenze fisiche sugli animali. Non so se, forse perché non uscendo, si sono avventati di più verso i cancelli, cani con ferite, cani con forte artrosi che non camminano quasi più. Questo era forse un elemento da tenere in considerazione, magari le persone addette potevano farli sgambare, almeno quelli che hanno più necessità.

Un altro elemento di violazione penso che sia la mancata informazione, il fatto di averlo consentito soltanto ai loro soci. Un'altra cosa importante legata alla sicurezza: i cancelli adesso sono



COMUNE DI GENOVA

aperti solo in parte e questo è un fatto importantissimo per la sicurezza dei cani e delle persone; chiediamo perché non sono aperti tutti e due, perché il cancello nord è importante per i cani, posti a nord appositamente per evitare di slanciarsi sugli altri, possono rischiare la caduta delle persone. Poiché è stato aperto una volta quello di nord e adesso quello centrale, vorremmo sapere qual è la logica e quando saranno riaperti e disponibili per la sicurezza di persone e dei cani.

A proposito di sicurezza, l'associazione UNA, siamo a fine bando, non ha ancora ottemperato all'informativa sulla sicurezza alle associazioni che non siano la loro. Hanno fatto il corso gratuito solo per i loro soci e siamo a fine bando, questo non è ancora stato fatto.

A proposito di adozioni, forse il numero ridotto è frutto sì di adozioni, ma anche di facili adozioni, è frutto anche del lavoro della delegata OIPA Elisabetta Scolaro, che ha avuto l'ultimo grande merito di aver affidato BIMBO tramite un rescue. Persone si appropriano di meriti altrui, peccato che dei demeriti, e cito la parola Betty, e non voglio dire altro (cagnolina finita in tragedia), questo non viene in citato.

Chiedo quali garanzie di buon esito può avere questa associazione, che sembra più concentrata a denigrare i volontari non appartenenti alla stessa, mentre sarebbe più utile favorire la collaborazione rendendosi disponibili in un modo migliore. Teniamo presente che i cambi di direttivi hanno fruttato alla stessa associazione denunce da parte di esterni, sia verso la signora Massone sia verso la signora Boschi e, per ultimo, anche al loro interno l'ultima direttrice è stata denunciata, come ci aveva comunicato l'avvocato Albano a febbraio in una riunione in Assessorato. Questa associazione merita il buon esito? Lascio a voi le considerazioni del caso.

Dalle ore 10.21 alle ore 10.30 assume la presidenza il Vice – Presidente Villa.

VILLA (Presidente):

Cerchiamo di lasciare l'intervento a tutti e magari diamo la parola alla consigliera Tini.

TINI (M5S):

Io direi che la situazione è stata esposta in modo assolutamente esaustivo dalla signora che mi ha preceduto, comunque tengo a precisare alcune cose che sembra che questo piano di copertura vaccinale sia partito ad epidemia conclamata e che il 4 settembre non era stato ancora completato. Questo anche perché nel capitolato tecnico del bando di gara per la gestione del canile questo capitolato non impone esplicitamente tassativamente alcuna vaccinazione, se non quella antirabbica. Però, per la natura stessa di questo tipo di canili, che è una struttura aperta con un turnover di animali molto alto, non si può parlare di un evento come questo imprevedibile nel lungo termine. Quindi questo vuol dire che c'è la necessità di azioni preventive, adeguate di misure di profilassi vaccinali, e non, che sono indispensabili al contenimento di eventuali focolai epidemici. Al di là di questo, per un'associazione animalista come UNA dovrebbe essere comunque doveroso investire sulla salute degli animali che custodisce, anche senza un obbligo normativo o un'imposizione da parte dell'Amministrazione comunale o della ASL. Il primo decesso infatti è stato registrato il 17 agosto, era un cucciolo che era appena entrato in canile, e il decesso successivo è avvenuto sette giorni dopo. Però questo secondo cucciolo, che era all'inizio sintomatico, ha continuato a sgambare tranquillamente all'esterno. Quindi diciamo che, nonostante il primo decesso, non è stato messo in opera un isolamento degli altri cani. Come diceva la signora, questo canile, rispetto al precedente di via Adamoli, ha gli spazi per prevedere delle strutture di isolamento, quando succedono queste cose.



COMUNE DI GENOVA

L'altra cosa assolutamente importante è la questione che è stato per più di un mese chiuso il canile all'accesso dei volontari, che sono un elemento fondamentale nella gestione dei cani, nella gestione del canile, perché senza i volontari non funziona il canile. Quindi io credo che opporsi al fatto che i volontari possano accedere e aiutare, con tutte le precauzioni del caso, sia assolutamente non adeguata come azione.

Su richiesta del consigliere Grillo, che esula da questa questione dell'emergenza, però, vorrei ricordare l'impegnativa semplicemente della mozione che noi abbiamo presentato a settembre che presentava alcune richieste: «a sensibilizzare gli uffici competenti per mantenere una regolarità nei pagamenti del dovuto rateo mensile nei confronti dell'attuale gestore; ad attivarsi al fine di snellire le pratiche relative ai sequestri amministrativi e penali; ad eliminare le incoerenze burocratiche che limitino il benessere degli animali; al rifacimento dell'attuale protocollo d'intesa datato 2007, oggi completamente inadatto; ad intervenire al più presto per il ripristino di parti essenziali per il benessere degli animali quali l'impianto di riscaldamento, l'impianto antincendio, il rifacimento del parco adozione, il rifacimento del gattile, la messa in sicurezza di tutti i camminamenti e le scale in legno ormai deteriorate e pericolanti; a rendere immediatamente disponibili i lasciti accantonati in un fondo equivalente ad oggi a ben 180 mila euro; a mantenere fede al piano di ristrutturazione promosso già dall'assessore Porcile, nella speranza che gli animali non siano costretti a soffrire una nuova stagione di difficoltà e stenti a causa delle inadempienze della civica Amministrazione». Questo era il settembre 2017 e quindi speriamo in una prossima commissione, in cui si riesca a discutere di questo e poi nella riunione del comitato scientifico per andare incontro, cercare di risolvere queste situazioni.

FONTANA (L.S.P.):

Vorrei ringraziare i presenti prima di tutto. Dato che il canile di Monte Contessa è una struttura che presenta un notevole e intenso turnover di animale, credo che sia fondamentale un discorso di profilassi vaccinale, e non, che potrebbe essere fondamentale per contenere al massimo eventuali focolai epidemici. Io volevo chiedere che tipo di profilassi, oltre all'antirabbica, viene effettuata e se anche per la parassitosi intestinale viene fatto qualche intervento, perché si sa che la parassitosi intestinale è uno dei fattori di alto rischio per quanto riguarda l'incidenza della malattia.

Un'altra cosa che volevo chiedere era relativa alla chiusura dell'attività di volontariato, perché casi di gastroenterite come questo si erano già evidenziati anche nella vecchia struttura, però non si era mai verificata la chiusura all'azione di volontariato e credo che questo tipo di virus a livello patologico non crei problemi alla pubblica incolumità, per cui volevo sapere i motivi per i quali i volontari non sono stati ammessi poi ad accedere alla struttura.

BERNINI (P.D.):

A volte le cose non cambiano, nonostante passino gli anni: 2002 è la data in cui ha cominciato il percorso, la progettazione del canile di Pian di Croci, che continua ad essere chiamato Monte Contessa, ma Monte Contessa è quello che sta di fronte, e già allora si assistette ad un conflitto abbastanza duro fra le associazioni degli amici degli animali. Io allora svolgevo il ruolo che oggi svolge Mario Bianchi, cioè Presidente del Municipio che ospita quella struttura e, insieme con la sede genovese dell'Ente nazionale protezione animali ed altre associazioni, proponemmo all'Amministrazione comunale un altro percorso, altri siti che avrebbero valorizzato di più il patrimonio di volontari presenti sul territorio genovese. Vinse un'operazione che era di voto di scambio allora essenzialmente, bisogna dare il nome alle cose in modo corretto per partiti, che



COMUNE DI GENOVA

adesso non ci sono neanche più nel nostro parterre. Ma i problemi che allora sollevammo e che l'ENPA in particolare sollevò, poi riemergono tutti. Il sito ha delle caratteristiche tali per cui, nonostante sia giovane quel cavolo di canile, già viene dichiarato come non più in grado di svolgere le sue funzioni e quindi c'è bisogno di interventi di manutenzione straordinaria che, se in una casa noi dovessimo fare con la cadenza di dieci anni, sarebbe un bel problemino. Però queste cose le si sapevano prima. Quando si fa marketing elettorale, è evidente che alla fine queste cose saltano fuori. Però oggi io non credo che l'Amministrazione comunale e il Consiglio debba entrare nel merito del conflitto tra diverse associazioni di amici degli animali presenti, ma andare a vedere se è possibile fare qualcosa per mettere nelle condizioni questa struttura, che ormai c'è, quindi ce l'abbiamo e dobbiamo farla funzionare al meglio, possa essere messa nelle condizioni di svolgere efficientemente ed efficacemente la sua funzione. Allora le richieste le faccio anche alla dirigenza del Comune, all'assessore che è competente di questo, perché dobbiamo in qualche modo rispondere come Amministrazione anche con delle risorse finanziarie al fabbisogno. Uno dei primi passi è quello di convocare finalmente questo comitato scientifico, perché l'adeguamento delle regole da porre a quella che sarà l'associazione o le associazioni o l'ATI che avranno poi la possibilità di gestire questo spazio pubblico, devono essere stabilite in modo corretto e anche sulla base dell'esperienza che in questi anni si è sviluppata sulla gestione del canile. Problemi legati alla profilassi, problemi legati alla struttura stessa del canile. Quando fu progettato non doveva esserci il gattile. Il gattile era a cento metri più sotto dentro alla struttura del canile privato del monte Gazzo, che è un canile storico di quella zona. Però c'erano, era stato fatto uno studio per quanto riguarda la possibilità di avere degli spazi dove fosse possibile fare la prima accoglienza, controllare in termini di quarantena gli animali e così via. Naturalmente poi, se le risorse non ci sono, qualunque associazione probabilmente avrebbe ceduto alla tentazione di incrementare il numero dei cani, che erano cento quelli che dovevano essere ospitati nella fase di progettazione – questa è la cosa che era stata detta a tutti quanti – incrementare il numero, perché questo consente di avere qualche risorsa in più a disposizione. Ora il nostro compito, attraverso il nostro comitato scientifico, deve essere quello di rifare i conti e di vedere di cosa c'è bisogno.

In particolare la cosa che mi ha sempre stupito è che ci sia tanta gente che alla fine, per passione, affronta la salita che porta dalla zona dove si risiede fino al Pian di Croce e lo ricordo con mezzi personali, perché quel luogo non ha nessun mezzo pubblico che lo raggiunga. L'ultima fermata dell'autobus è a due chilometri e mezzo a valle e uno, pedibus calcantibus, deve raggiungere il canile. Tra le promesse che l'Amministrazione comunale in allora fece, e che non furono mantenute, c'era quella di dotare il canile di una struttura capace di andare a prendere il volontario alla fermata dell'autobus e, attraverso una navetta, magari elettrica, anche perché si tratta del parco del monte Gazzo, protetto come SIC (sito di interesse comunitario), portasse sino alla struttura di Pian di Croci. Mai questa promessa, fatta dall'Amministrazione comunale, cambiati i Sindaci, cambiati gli assessori, è stata mantenuta. Forse oggi noi dovremmo, per aiutare le associazioni a trovare una soluzione che sia quella di dare maggiore possibilità di cura agli animali, dovremmo cominciare a mantenere le promesse che si fecero negli anni addietro e quindi dare la possibilità ai volontari di accedere meglio a questo canile, perché le risorse economiche non bastano, se non esiste un numero sufficiente di persone che possono fare il lavoro. È evidente che, se si tratta di prendere questi cani, tenerli dentro in osservazione, le persone non devono essere le stesse che curano questi, che curano gli animali invece che non sono affetti da malattia... tutte queste regole di profilassi e di cura rendono necessaria la presenza di persone, di materiale umano che dà una mano al materiale canino. Ed è evidente che questo lo si può fare, se noi li aiutiamo. Altrimenti arriveremo probabilmente alla nuova gara, mi pare di aver capito che c'è tra poco la nuova gara, ci sarà l'UNA o un'altra associazione, non erano questi i dirigenti dell'UNA quando ci fu la grande battaglia tra le



COMUNE DI GENOVA

associazioni degli amici degli animali; chiunque vinca la nuova gara, se non diamo loro la possibilità di avere questo minimo di risorse, è evidente che in poco tempo si ritroverà nelle stesse condizioni. Siamo una città fragile, difficile, molto probabilmente avremo situazioni, come sempre, altalenanti, di maggiore o minore presenza di animali abbandonati e la capacità di fare fronte a queste emergenze esiste se, e solo se, il Comune, l'Amministrazione comunale mantiene le promesse fatte in allora e dà le risorse necessarie, anche dando naturalmente tutte le cose che chi mi ha preceduto ha indicato, anche con maggiore competenza per quanto riguarda le parti sanitarie, che devono far parte dei nuovi indirizzi da dare, quando faremo il bando di gara. Quindi la richiesta a Campora è che si faccia al più presto un comitato scientifico e che da lì possa partire uno studio nel modo in cui si andrà alla convenzione con l'associazione che vincerà la gara, che sia coerente con quanto è stato promesso dall'Amministrazione nel tempo.

ROSSETTI (L.S.P.):

Io chiedo se avete cani con la leishmaniosi, che è una malattia infettiva, contagiosa causata dall'insetto pappatacio; quali precauzioni adottate per evitare il contagio, se ricevete un cane malato; questa malattia (la leishmaniosi) la dovete denunciare o fa parte di quel gruppo di malattie denunciabili o no?

MARESCA (V.G.):

Io non entro nel merito delle regole rispettate durante il periodo di contagio o meno, perché sinceramente non sono preparato; io con il canile Monte Contessa ho avuto a che fare un anno fa circa, quando ero coordinatore del movimento animalista e devo dire che, quando sono andato su al canile, ho trovato sempre una situazione pulita e di un certo tipo per i cani e quindi mi sembrava una situazione giusta per la tutela del benessere animale, come è previsto dalle nostre leggi. Di certo ho anche ricevuto da parte di altre associazioni anche delle lamentele, tali per cui gli stessi membri delle associazioni volontarie del canile non potevano entrare a determinate ore o non avevano la possibilità di fare il loro lavoro da volontario come invece i soggetti di UNA. Una commissione simile è stata fatta quasi un anno fa, mi sembra, e si era sempre riproposto lo stesso problema, che era quindi il coordinamento e l'integrazione fra i volontari di un'associazione e dell'altra associazione. Credo che l'unica cosa che possiamo fare noi come consiglieri, come commissari è monitorare con una serie di commissioni consiliari, una volta al mese o quello che sarà necessario, come procederà anche dopo il bando di gara ovviamente la gestione del canile Monte Contessa sia da parte dei concessionari ma, se sarà, anche eventualmente giustamente aperto anche a soggetti che da anni prestano la loro opera volontariamente nel canile e quindi si faccia squadra per tutelare al meglio il benessere degli animali. Quindi credo che un'attenzione e un controllo da parte anche dei commissari e dei consiglieri di quest'Aula sia opportuno. Anche perché poi non è solo un problema relativo agli animali. Ricordiamoci che Monte Contessa è l'unico canile grande a Genova e spesso ha richieste enormi da tutta Italia e molto spesso i concessionari hanno dovuto chiedere ad altri canili di ospitare i loro cani. Quindi è un canile che presenta delle problematiche importanti. Ricordiamoci anche che ci possono essere delle ripercussioni sui cittadini genovesi, di cui noi siamo i primi difensori dal punto di vista della salute, e non solo. Quindi è un problema che riguarda la città ed è importante. Quindi, se si potessero fare una serie di commissioni per monitorare la situazione, credo che sia la cosa più importante e soprattutto io mi auspico sempre, come mi sono auspicato nelle commissioni precedenti, che ci sia una



COMUNE DI GENOVA

collaborazione netta e importante tra le varie associazioni, sia tra gestisce che i volontari. Questo a tutela sempre degli animali per il loro benessere.

VACALEBRE (Presidente):

Consigliere Maresca, sicuramente sarà convocata una commissione di monitoraggio.
Do la parola al consigliere Ariotti.

ARIOTTI (L.S.P.):

Grazie, Presidente. Intanto ringrazio tutti gli auditi, gli spettatori, le associazioni e i volontari presenti, perché da anni si battono per il bene dei nostri amici animali.

Detto questo, penso che sia importantissimo lo sblocco del bando per la gestione del canile. Sarà molto importante anche sentire i volontari storici del canile, perché senza di loro non si riesce ad andare nella via giusta, perché loro da anni si battono, gratuitamente anche, per il bene della struttura e dei nostri amici a quattro zampe.

Poi propongo, come ha già detto il consigliere Maresca, magari di vederci più spesso in queste commissioni, almeno una volta ogni sei mesi per parlare del canile, e non solo, ma anche di tutta la situazione degli animali in città. Magari qualcuno può pensare che adesso abbiamo altre emergenze, ma abbiamo visto che anche per il crollo del ponte Morandi gli animali sono stati coinvolti, anche animali domestici che purtroppo per alcuni giorni sono rimasti chiusi in casa per ovvi motivi: pericoli di ulteriori crolli. Però sono rimasti coinvolti e, a loro volta, coinvolti i loro padroni che pensavano forse ai loro amici animali che al resto della situazione. Quindi non è un tema secondario e chiedo, da parte anche dell'assessore che finora ho visto anche molto interessato e molto impegnato sui temi, una maggiore attenzione di tutti noi, perché le istituzioni devono dare la vicinanza a questi temi, a queste situazioni che purtroppo adesso in questo caso sono peggiorate per alcune motivazioni che avete già anticipato, quindi magari chiedo anche se in futuro sarà possibile, come avevamo già pronosticato, un sopralluogo, una commissione qui del Consiglio comunale con un sopralluogo proprio sul posto del canile.

VACALEBRE (Presidente):

Doveva esserci un sopralluogo che poi non si è potuto attuare, perché il canile è stato chiuso. Comunque convocherò prossimamente una commissione di monitoraggio per affrontare la problematica.

Do la parola al consigliere Amorfini.

AMORFINI (L.S.P.):

Io mi ero preparato alcune domande, ma diciamo che alcune risposte le ho già sentite e ringrazio gli auditi.

Io vorrei capire nel bando della gestione del canile la pubblica amministrazione quante risorse destina. Poi ho sentito parlare di allontanamento di alcuni volontari, vorrei capire chi decide l'allontanamento di questi volontari e se di queste decisioni viene informata la pubblica amministrazione. Poi soprattutto le cause del perché vengono allontanati alcuni volontari da questa struttura che, essendo struttura pubblica, vorrei capire se c'è una commissione che decide, che lui può accedere e l'altra persona no.



COMUNE DI GENOVA

Queste domande, a queste ho ricevuto risposta. Sono favorevole anch'io a fare una commissione con sopralluogo in loco, così almeno ci rendiamo un po' conto di come è la situazione e di come è collocata la struttura.

VACALEBRE (Presidente):

Adesso io comincerei con il primo giro di repliche ai quesiti posti dai consiglieri. Comincerei dall'assessore Campora.

CAMPORA (Assessore):

Grazie, Presidente. Innanzitutto quest'anno è stato fatto molto. Si è abbassata la litigiosità devo dire esistente; abbiamo avuto modo di incontrare molte volte le associazioni e l'associazione che gestisce il canile; abbiamo avuto anche dei dibattiti molto franchi e l'Assessorato ha cercato di migliorare il clima e il rapporto tra la gestione e le associazioni che in quest'anno è sicuramente migliorato. Dopo di che si può fare molto di più, esistono comunque delle criticità.

Non rispondo sulle questioni prettamente tecniche alle molte domande che attengono alle questioni sanitarie e veterinarie, perché non ne ho competenze e quindi su questo è corretto che rispondano la ASL e il direttore sanitario del canile in quanto non sono in grado di dare risposte puntuali. Però voglio dire che in quest'anno abbiamo cercato di dare molta attenzione, siamo intervenuti anche direttamente sulla gestione, anche nel momento in cui sono stati allontanati alcuni volontari e quindi si è fatta un'azione puntuale sulle singole decisioni. Si è ad esempio intervenuti per far slucchettare i cani, si sono fatte delle azioni puntuali che devono però trovare sicuramente sfogo in una revisione del protocollo. Ovviamente si è aspettato ad intervenire proprio perché aspettiamo l'esito del bando che va a scadere il 19 ottobre. Bando che cuba grosso modo come spesa per il Comune di Genova 340 mila euro all'anno, un lotto di 250 mila euro che riguarda tutta la parte di gestione alberghiera la definisco, e 90 mila euro per la parte sanitaria. Questa è la base d'asta; per la prima volta si è deciso di sdoppiare questo lotto, vediamo quello che sarà l'esito. Mi auguro che possano partecipare più soggetti possibili, perché, più soggetti partecipano, la commissione avrà modo poi di fare le valutazioni più corrette.

In quest'anno, anche in riferimento alla mozione presentata dal MoVimento 5 Stelle nel settembre del 2017, sono state fatte delle cose, è stata data esecuzione agli impegni presi. In particolar modo sono stati avviati i lavori di rifacimento e di riqualificazione del riscaldamento e della pavimentazione per una cifra quasi di 100 mila euro, questo era un impegno che era stato preso e ho visto sabato, mi sono recato su, che i lavori che vengono seguiti dall'ingegner Merelli, insieme ai Lavori pubblici, sono quasi al termine, sono state contestate anche alcune cose alla ditta, ma queste sono questioni tecniche in relazione anche alla pavimentazione. Questo per dire che il direttore lavori o comunque l'Amministrazione sta seguendo l'esecuzione dei lavori, andando anche a contestare eventuali interventi. Con il nuovo bando noi saremo in grado di avviare una fase che, insieme al comitato tecnico scientifico, dovrà anche rivedere i protocolli.

L'elemento secondo me importante è che ci devono essere rapporti franchi e sereni. Nel momento in cui questa mancanza di comunicazione tra l'ente gestore e le associazioni, come è avvenuto nel momento in cui mi sono insediato nel 2017, dove c'era una difficoltà, c'erano dei problemi oggettivi, sale a una temperatura molto alta, poi alla fine chi ne riceve danno sono i cani ospitati all'interno del canile, proprio perché il sistema canile vive, da quello che ho potuto comprendere, da una osmosi tra la gestione e i volontari. Se manca il gestore, ovviamente il canile non può essere condotto, ma se mancano anche le associazioni dei volontari non si è in grado di



COMUNE DI GENOVA

dare quell'assistenza piena al numero dei cani che vengono ospitati. Quindi l'obiettivo che, come Amministrazione, dobbiamo avere è quello di ovviamente far rispettare le regole e fare anche da mediatori laddove ci sono delle situazioni contingenti, e in questo anno ne sono successe diverse e su questi l'ingegner Merelli è intervenuto, io sono intervenuto in prima persona nel senso che, quando ci sono dei problemi, ricevo telefonate dalla gestione, ma sono in contatto con anche i singoli volontari e abbiamo cercato di fare proprio quest'opera di mediazione. Abbiamo una grande opportunità, perché nel 2018 abbiamo, con tutte le procedure relative alle diverse eredità che abbiamo ricevuto, l'eredità Manenti, l'eredità Porcile, e abbiamo una cifra di 315 mila euro liquida da poco e questa cifra potremo spenderla nel 2019. Come verrà spesa questa cifra non lo decido io, lo decideremo insieme al comitato tecnico scientifico; credo che serva anche una delibera di Consiglio comunale. Quindi questa è una grande opportunità. È un jolly che abbiamo e che dobbiamo giocarci al meglio, proprio perché non capita spesso di avere così tante risorse. Dobbiamo spendere al meglio in un canile che comunque – questa è la mia opinione, ma mi sono anche confrontato con persone che non sono di Genova e ho visitato anche altri canili fuori Genova – è un canile con una qualità superiore rispetto a molti altri canili italiani, perché la situazione dei canili italiani non è poi così meravigliosa. Quindi noi abbiamo un canile che secondo me ha delle grandi potenzialità.

Non doveva essere fatto su, diceva Bernini, probabilmente è vero, perché esistono dei problemi oggettivi. Io personalmente, ma questa è una mia opinione che ho già espresso in più occasioni, credo che dobbiamo cercare di intervenire con questi importi e ci sono già delle priorità di lavori che comunque andremo a concordare con la nuova gestione, con le associazioni di volontari e naturalmente con il Consiglio comunale, il comitato tecnico-scientifico; con questo importo noi riusciremo a intervenire su un canile che comunque, quando è stato pensato, era molto moderno e con questa cifra io credo si potrà intervenire laddove si sono verificate delle situazioni, tipo le stecche che voi conoscete bene, gli accessi. Pertanto questo sarà per noi un banco di prova importante.

L'altro aspetto sul regolamento è stato accennato. L'Assessorato è pronto a ricevere proposte. È un regolamento di Consiglio comunale, quindi io come assessore ritengo che si debba valorizzare il lavoro dei consiglieri comunali, quindi, laddove io ricevessi delle proposte di modifica, sono pronto naturalmente a valutarle. Sapendo anche che, avendo vissuto anche da consigliere comunale il precedente esame del regolamento, che era stato un esame estremamente lungo, che poi era naufragato proprio perché, quando si va ad esaminare un regolamento, ci sono tanti aspetti: c'è un aspetto dell'accattonaggio, c'erano molti aspetti che erano stati esaminati, bisogna fare un lavoro, secondo me, laddove arrivassero delle proposte, di verifica attraverso gli uffici, attraverso il comitato tecnico scientifico e si può migliorare il regolamento laddove si ritiene opportuno. Quindi l'Assessorato, se dovessero arrivare delle proposte di modifica su singoli punti, è naturalmente mio dovere esaminarle ed esprimere il mio parere, tenendo presente che poi la volontà deve essere manifestata direttamente dal Consiglio comunale che ha il potere di delibera sul punto.

Un po' di cose sono state fatte rispetto agli impegni che abbiamo preso, cose piccole e cose più grandi che riguardano i lavori. Ritengo che non si debba mai calare l'attenzione sul canile, ritengo che come Amministrazione dobbiamo fare in modo che l'accesso al canile sia il più libero possibile. Naturalmente il canile è stato chiuso, perché c'era un ordine che andava eseguito, l'ordine era della ASL e, se la ASL ci dice di chiudere il canile, noi non possiamo opporsi alla ASL, perché la ASL ha fatto tutte le verifiche del caso. Quindi in questa fattispecie, se la ASL ci impone delle misure restrittive, non possiamo fare altro che seguirle e naturalmente conoscono questo, tanto l'adozione quanto le associazioni di volontari che lavorano al canile.



COMUNE DI GENOVA

Per quanto riguarda la mia parte credo di aver risposto, eventualmente la ASL oppure la gestione vorranno intervenire.

GRILLO (F.I.):

Assessore Campora, le richieste di rivisitazione del regolamento, ovviamente strettamente correlata all'audizione delle associazioni, in particolare quelle del volontariato, di cui il canile di Monte Contessa deve diventare parte integrante nel regolamento, è stata più volte richiesta da mia parte, quindi io domani o in giornata farò pervenire, a lei e al Presidente della commissione, una proposta, e la invito a recuperare la proposta dell'assessore Porcile, con allegati tutti i documenti che nel precedente ciclo amministrativo sono stati presentati e poi, articolo per articolo, rivisitare il regolamento. Credo che questo sia un atto dovuto.

CAMPORA (Assessore):

Come ho detto, io sono disponibile. Naturalmente occorrono delle proposte. In quest'anno io non ho ricevuto proposte di modifica del regolamento. Quindi, se c'è la richiesta di una commissione, io sono disponibile e sono disponibile ad esaminare tutte le proposte che arriveranno. Però in quest'anno non sono arrivate proposte. Soltanto una proposta è arrivata che verrà esaminata, che è la proposta del consigliere Pignone, che riguarda il tema della bottiglietta. La definisco così la questione relativa all'urina. Quindi è un regolamento che riguarda tanto il benessere degli animali, quanto il regolamento di igiene. Questa è una proposta di delibera di Consiglio comunale che andremo a discutere nelle prossime settimane ed è una proposta di iniziativa. Naturalmente, se esistono delle proposte, ogni volta che io vengo convocato, sono disponibile, io in questo momento per primo non ho delle proposte di modifica, perché ritengo che le proposte, se ritenute, devono intervenire. Io sono disponibile ad intervenire nel momento in cui verrà convocata una commissione, sono disponibile a verificare tutte le proposte di modifica. Io ad oggi come Assessore non ho delle proposte di modifica né voglio fare mie le proposte dell'assessore precedente, ma non per una questione di mancato rispetto, ma perché ho una visione anche diversa. Quindi in questo momento, se il Presidente convocherà una commissione, io sarò qui ad ascoltare le proposte dei consiglieri e delle associazioni, come è mio dovere, non avendo io in questo momento un potere di iniziativa di modificare il regolamento. Però ritengo che la proposta che lei fa è assolutamente utile, anche perché è un po' un ripasso, perché molte volte abbiamo talmente tanti regolamenti nel nostro Consiglio comunale, il Comune di Genova ha talmente tanti regolamenti che è sempre opportuno approfondire. Quindi ritengo che possa essere una cosa più che utile.

VACALEBRE (Presidente):

In merito a questo, successivamente alla sua proposta parlerò con il presidente della I Commissione Putti al fine di organizzare una commissione.

Do la parola adesso dottor Parodi.

Dott. PARODI (Direttore S.C. Sanità Animale ASL 3 Genovese):

Io mi scuso, non sono sufficientemente navigato per capire quale sia la mia precisa modalità di risposta, anche perché gli argomenti sono state molteplici. Devo dire la verità tutti interessanti e



COMUNE DI GENOVA

pertinenti, assolutamente. Però ci provo. Prendo spunto, io mi sono preso un po' di appunti e quindi vediamo se sono in grado di rispondere ai tanti quesiti.

Il primo. Ritorno sul discorso del regolamento comunale, sono assolutamente disponibile come direttore della Struttura sanità animale ad una revisione del regolamento di Genova, anche perché questo non dimentichiamo che fa da linea guida, da apripista per tanti altri Comuni, per cui il fatto che sia un buon lavoro noi ne abbiamo beneficio anche per tutti gli altri Comuni che fanno parte del nostro territorio, anche se ovviamente quello di Genova è quello che assorbe la stragrande maggioranza delle nostre risorse.

Quali provvedimenti sono stati adottati ci è stato chiesto, rispondo per la mia parte. Sono stati adottati tutta una serie di provvedimenti che ovviamente si basano su cognizioni scientifiche, sul fatto ovviamente che ci sia un ambiente pulito, che la disinfezione si possa fare su un ambiente pulito e quant'altro. Mi ha colpito il discorso della presenza di topi. L'aspetto derattizzazione è chiaramente uno degli aspetti fondamentali per il buon esito di una gestione epidemiologica del focolaio, quindi da questo non si può prescindere, dalla pulizia, dalle disinfezioni e dalle derattizzazioni.

Tocco un altro punto, però, che è stato sollecitato e citato giustamente da diversi consiglieri. Il contrasto tra quello che è un aspetto di interesse epidemiologico nostro, tassativo di primo impatto con la malattia infettiva, ma lo si capisce bene, la prima considerazione è quella di evitare il maggior numero possibile di presenza di persone e di cose che possano fungere da vettore passivo della malattia, per cui la chiusura, per ora per la verità limitata soltanto ai reparti di infermeria e di isolamento, credo che ancora per qualche giorno debba permanere e ci sarà necessità di regolamentarlo meglio. Apprezzo anche quello che ci è stato consigliato di migliorare in maniera più dettagliata quali sono gli spazi di isolamento, perché, se noi non abbiamo ben chiaro questo aspetto, è chiaro che tutte le altre considerazioni possono venire meno. Quindi contrasta un po' l'aspetto legato all'isolamento con il fatto che possano accedere più persone. Io non mi permetto assolutamente di entrare nel merito della validità e della quantità di lavoro che fanno le associazioni di volontariato, le persone che di loro iniziativa, con buona volontà vanno a dare una mano e, se non ci fossero loro, probabilmente ci sarebbero dei problemi gestionali. O si assumono persone, un gran numero di persone, altrimenti queste persone, questi volontari fanno un gran lavoro, apprezzabilissimo. Il discorso che poi tutte le persone, un gran numero di persone presenti avrebbe potuto aiutare di più, seguendo però linee guida ben precise per far sì che un aiuto, quello che è il principio indiscutibile del voler fare il bene degli animali, su questo credo che nessuno di noi possa permettersi di dare un giudizio negativo, anzi apprezzabile è il fatto legato alla contingenza della malattia. È un virus che ha tre tipologie, che è plastico, che si muove, che si modifica, per cui un virus nel quale i piani vaccinali, che peraltro sono stati attuati dall'Associazione e, in base alle nostre verifiche, tutti i necessari richiami sono stati fatti, se non sbaglio eccetto uno/due casi ancora in terapia, ma che saranno sottoposti anche quelli. Altrimenti, per la totalità dei casi, per quel che ci è stato possibile, dalla documentazione che ci è stata fornita, è stato verificato che è stato portato a termine. Il problema semmai è anche quello di adottare dei piani vaccinali efficaci, perché spesso e volentieri ci sono tutta una serie di aspetti e di problematiche legate poi alla cattiva o ridotta funzione del vaccino stesso, ma per problematiche di ordine epidemiologico che ora non penso sia questa la sede per approfondire. Ma per esempio il fatto di vaccinare in maniera troppo precoce un cucciolo può determinare il fatto che gli anticorpi, già presenti assunti con il colostro materno, facciano sì che la produzione di anticorpi del vaccino stesso venga meno. Per cui non è che non ha funzionato il vaccino, ma ha trovato una situazione tale che ha impedito al vaccino stesso di funzionare. Per cui questo aspetto legato alla presenza dei volontari io mi limito a giudicarlo esclusivamente per quello che è l'aspetto delle nostre indicazioni,



COMUNE DI GENOVA

tuttora in vigore per la parte infermeria e isolamento, di accesso limitato soltanto a certe figure, soltanto a figure che abbiano nozioni ben precise su pulizia e quant'altro.

Se mi consentite, dando un'occhiata agli altri punti toccati, per esempio si citava il fatto che questo virus ha per esempio diversi sierotipi, diversi sottotipi: sui tre soggetti che noi abbiamo sottoposto ad autopsia il primo referto ci è arrivato stamattina, abbiamo una conferma su due casi che effettivamente si tratta di parvovirus; abbiamo soltanto un'indicazione di sierotipo 2, per cui non sappiamo ancora, gli accertamenti sono in corso e non sono ovviamente da parte nostra, sono eseguiti dai laboratori di riferimento, anche perché noi non possiamo decidere l'apporto a questo laboratorio piuttosto che all'altro, noi abbiamo la catena degli Istituti zooprofilattici che sono il nostro unico ed esclusivo riferimento, ma che peraltro hanno una validità operativa elevata, quindi non c'è dubbio. Però abbiamo una prima conferma che in effetti si tratta di parvovirus.

Siamo anche di fronte a un virus che ha una persistenza e una resistenza nell'ambiente decisamente elevata, per cui, entrando nel merito per esempio delle aree di sgambatura, all'esterno noi abbiamo lavori scientifici che ci dicono che questo virus può permanere nell'ambiente cinque/sette mesi, per cui capite bene che siamo di fronte a una scelta importante. Le possibilità saranno quelle di smuovere il terreno, trovare una qualche soluzione, ma sono problemi in itinere che affronteremo, che stiamo affrontando. Ci stiamo lavorando credo, tutti i miei collaboratori sono impegnati quotidianamente su questo aspetto. Anzi faccio una piccola chiosa. La famigerata spending review ha fatto sì che noi siamo sotto di cinque unità rispetto alle piante organiche, ovviamente poi, quando vado dal mio direttore generale a chiedere personale, lui giustamente mi fa presente che ci sono gli anestesisti che sono più importanti di noi, ci sono cardiologi, ci sono altre figure mediche sicuramente alle quali dare la precedenza piuttosto che ai veterinari. Però tutto sommato, visto che in questo autorevole contesto si conferma che la nostra presenza ha una certa validità, anche proprio di interesse diffuso, sarebbe importante poter lavorare in maniera anche più approfondita e più accurata.

Vado velocissimo, perché vedo che sono in ritardo. È stato citato il fatto, forse il consigliere Tini, che non potesse considerarsi un intervento imprevedibile. È vero. Una malattia infettiva di questo tipo non può considerarsi imprevedibile, anche perché il volume ideale per questo tipo di malattia sono propri i contesti in cui ci sono concentrazioni di animali, per cui questo ci servirà credo anche da lezione un po' a tutti quanti per mettere in atto tutta una serie di provvedimenti, che sono stati messi, ma che ci facciano trovare non impreparati, ma che aumentino il nostro livello di guardia e che facciano sì che, nella malaugurata ipotesi che si dovesse ripresentare qualcosa, siamo tutti più sul pezzo e più pronti.

Per esempio che tipo di vaccini vengono fatti. Al momento dell'ingresso degli animali i bacini che vengono fatti immediatamente, in prima battuta sono il vaccino per la rabbia e poi un vaccino eptavalente contro leptospirosi, cimurro, gastroenterite, le colleghe sono sicuramente più preparate, ma comunque la parvovirus è tra le malattie che sono sottoposte a vaccinazione di copertura. Qualcuno ha citato la presenza delle parassitosi intestinali. Ci sono stati dei cenni che effettivamente hanno una base. Le evidenze mediche, in questo caso veterinarie, supportano senz'altro queste affermazioni, per cui dire che c'è necessità di sverminare i cani sono verità assolute. C'è un primo intervento di sverminatura da parte nostra e poi c'è il prosieguo. Il fatto che ci siano soggetti che da tanto tempo sono presenti in canile, purtroppo implica anche poi una serie di attività che approfondiremo, verificheremo. Ma per esempio nel contesto del piano vaccinale i nostri controlli hanno consentito di dire che sono stati rivaccinati tutti quanti.

Per quanto concerne il pericolo di pubblica incolumità per il virus della parvovirus non ci sono problemi, nel senso che sicuramente non è una zoonosi e sicuramente non è una malattia trasmissibile dall'animale all'uomo e dall'uomo all'animale. È vero però che l'uomo funge da



COMUNE DI GENOVA

disseminatore del virus, per cui il fatto di limitare gli accessi è proprio per far sì che questo virus possa portare all'esterno, uno se lo porta a casa e poi magari il proprio animale sarebbe proprio la cosa che nessuno di noi vorrebbe e quindi... però non ci sono pericoli per l'essere umano. L'uomo non contrae questo virus.

È stato fatto cenno alla leishmaniosi che, contrariamente alla gastroenterite, è una malattia denunciabile ricompresa nell'articolo 5 del regolamento di polizia veterinaria ed è una zoonosi, è una malattia trasmessa dal vettore, quindi dalla zanzara, da una particolare tipologia di zanzara e che è pericolosa anche per la persona. In quel contesto uno dei tre test che noi facciamo all'ingresso degli animali al momento del loro arrivo è proprio quello della ricerca degli anticorpi per la Leishmania. Quindi in presenza di soggetti con Leishmania vengono adottate precauzioni e vengono adottate terapie per questa tipologia di malattia.

Il cancello ci entro proprio di sfuggita, la cosa importante era sempre nell'ottica di cercare di limitare gli accessi e di proteggere il più possibile la zona, dove ci sono ancora i convalescenti. Sull'argomento del cancello non entro, perché da parte nostra il fatto di aver aperto quello centrale non creava problemi. Quindi su questo non entro nel merito.

Il fatto di vederci più spesso, se vederci implica anche la nostra presenza, noi ben volentieri, se possiamo dare il nostro contributo. Del resto devo dire la verità che da parte di tutti, l'assessore Campora personalmente ci ha sempre dato una grande disponibilità, una grande capacità di ascoltare le problematiche. Abbiamo da lavorare, c'è ancora tanto da fare, ma siamo qui per quello, non abbiamo certo risolto il problema, siamo qui con la nostra professionalità per provare ad evitare che si ripresentino situazioni di questo tipo.

Io credo di aver risposto per quella che è la mia parte. Ringrazio tutti.

Sig.ra GUARDASCIONE (Tesoriera onlus UNA):

Io vorrei rispondere a qualche quesito del consigliere Campanella. Ci è stata mostrata una foto di Facebook che è stata presa da un profilo privato di un componente del consiglio direttivo, non credo che questa foto sia stata pubblicata sulla nostra pagina Facebook. Non so perché è stata portata qui in Consiglio.

Vorrei fare riferimento anche ad una foto che è stata pubblicata su Facebook da un membro di un...

VACALEBRE (Presidente):

Le chiedo di contestualizzare il suo intervento all'ordine del giorno.

Sig.ra GUARDASCIONE (Tesoriera onlus UNA):

Ma sono le domande che mi ha fatto il consigliere Campanella, quindi vado avanti. Ogni volta che si affronta la situazione dell'associazione UNA si parla sempre della situazione economica; io sono tesoriera dell'associazione e vi posso dire che, quando sono entrata nel consiglio direttivo, parliamo di novembre 2017, la situazione economica dell'associazione era disastrosa. In questi mesi, sono nove mesi circa, abbiamo fatto un piano di risanamento limitando tutti i costi superflui e portando in canile del benessere, cosa che prima non veniva tenuta in considerazione, perché il cibo, le spese mediche, le spese veterinarie non erano tenute come benessere. Invece questo, da quando sono entrata io, con l'aiuto di Stefano, è stato il nostro primo punto: risanare le risorse economiche dell'associazione e pensare al benessere degli animali. La situazione economica si è risolleata,



COMUNE DI GENOVA

spero che i volontari che frequentano ogni giorno il canile lo possano vedere. Sicuramente gli operatori che sono al momento impegnati nella pulizia sono di meno rispetto a un anno fa, abbiamo dovuto contenere i costi, perché con i soldi che percepiamo mensilmente, e non percepiamo una somma per ogni cane, ma percepiamo una somma mensile fissa, negli ultimi mesi il Comune ci ha aiutato integrando questa somma con 4.500 euro, perché il nostro canone mensile è di 19.144 euro, più 4.500 euro per affrontare il costo del cibo. Con questo aiuto abbiamo risollevato la situazione economica dell'associazione.

Quello che voglio dire io è che, quando siamo entrati noi come gestori, io sono volontaria da cinque anni, la mia collega Sara idem e Stefano Menti è un collaboratore della Croce Gialla, quindi una persona che ha a che fare molto con gli animali, è lui che poi fa il recupero sul territorio; abbiamo sempre pensato al benessere. Lo ribadisco perché non è così scontato, quando si gestisce un'associazione di volontariato, pensare al benessere animale e spero che questo comunque i miei colleghi volontari lo vedano. Quando è successo che è entrato il primo caso in canile, e parliamo della Taylor, il cane è stato praticamente solo cinque ore in canile e subito è stato portato in clinica, cosa che prima non sarebbe stata possibile, perché comunque la nostra situazione debitoria con i fornitori, clinica, farmacia analisi cliniche non ce l'avrebbero permesso, quindi anche il fatto di aver affrontato una chiusura di ventotto giorni con le sole forze di cinque operatori e tre o quattro volontari UNA che aiutano costantemente nelle pulizie, perché sabato e domenica voi li troverete a pulire, e aver affrontato anche un costo che noi più o meno pensiamo si aggiri sui 6 mila euro, devo dire che per noi è un grande successo.

Le altre domande che sono state poste riguardano questioni personali, che credo non interessino nessuno. Io vi posso rispondere alle risorse economiche, a quello che abbiamo fatto in questi mesi con la gestione: abbiamo cercato di collaborare con tutti, come diceva il consigliere Maresca che ci chiedeva come mai non c'è mai collaborazione. Io quello che vi posso dire è, essendo stata volontaria per quasi quattro anni e poi entrata nel consiglio direttivo, ci sono sempre state queste lotte all'interno delle varie associazioni. È sempre stata attaccata la gestione perché, è logico, la gestione ha delle responsabilità: deve pensare al benessere degli animali e deve pensare a tutte quelle problematiche che non vengono considerate dai volontari, perché in questo momento noi abbiamo un numero limitato di cani, ma molti cani non sono mai entrati in canile, molti cani vengono adottati quasi subito. Abbiamo cercato di collaborare con ogni componente delle associazioni, quanto è vero che sabato sera io ho parlato con degli esponenti di alcune associazioni che mi chiedevano per riabilitare un cane che ha morsicato, un cane che ha un'indole un po' particolare. Secondo me è un traguardo iniziare a collaborare con le altre associazioni, cosa che io vi dico, essendo stata volontaria per quattro anni e mezzo, non ho mai visto fare.

Altre domande a cui vorrei rispondere, la signora Brocato diceva che i cani in questo mese di chiusura dovevano essere portati a sgambare. Quelli necessari. Non era possibile, Patrizia, portare a sgambare i cani, perché, quando noi abbiamo iniziato a vedere i primi sintomi di parvo, ma non parliamo del 13 luglio, noi parliamo dal 20 agosto in poi, ci siamo preoccupati perché, quando poi è arrivata la parvo nelle stecche, pensavamo che tutti i cani fossero contagiati e quindi abbiamo dovuto prendere la decisione di chiudere il canile. Si deve tener presente che il contagio avviene anche per vie aeree e quindi l'accarezzare un cane e poi toccare un altro poteva essere un probabile contagio. È per quello che noi abbiamo chiuso il canile e non abbiamo portato fuori i cani. Ma secondo te da volontaria noi apprezziamo il fatto di tenere chiusi in gabbia per trenta giorni i cani? Noi abbiamo pensato sempre che non spuntassero cani per poter aprire e per dare la possibilità ai cani di passeggiare e svagarsi e incontrare i volontari.

Rispetto alle pulizie vorrei fare un'ultima precisazione. Gli operatori che lavorano in canile sono cinque, al mattino si occupano fino alle 11,00 della pulizia, poi distribuiscono il pasto e la giornata



COMUNE DI GENOVA

fino a mezzogiorno lavorano, da mezzogiorno alle tre adesso sono in pausa. È logico trovare delle urine e delle feci in una gabbia, ma non parliamo di urina di un mese, perché ogni mattina voi vedete che le pulizie sono fatte. Per i topi noi abbiamo la derattizzazione. Potete verificare, abbiamo mandato il piano, mi sembra che l'abbia chiesto la ASL il piano di derattizzazione. È logico, siamo in campagna, non vediamo dei topi di venti centimetri, ma sono tutti topolini di campagna, è logico che vengono lì dove c'è tanto cibo.

Il corso sicurezza solo a UNA. Il corso sicurezza in realtà non è stato fatto neanche ai soci UNA, se non a quelli che hanno frequentato di recente, un anno fa più o meno, il corso per diventare volontari e quindi non è una cosa che abbiamo fatto nei vostri confronti, quindi parlo delle associazioni che partecipano al protocollo, ma non abbiamo neanche formato i nostri soci. Altre cose direi che mi sembra niente altro.

Dott. BLUM (Direttore Sanitario Canile Monte Contessa):

Anch'io vorrei rispondere ad alcune domande, più che altro magari precisare alcuni punti che si sono presentati qua. Anch'io colgo l'occasione prima di ringraziare i veterinari e il servizio veterinario della ASL che era fondamentale nella gestione di questa emergenza, quindi tutti coloro che hanno aiutato, perché ci volevano tutti.

Poi mi sembra, da quello che ho sentito da alcuni consiglieri, che noi dal primo caso sapevamo che abbiamo la parvo in casa e non abbiamo agito. Non è così. Il primo caso era, come diceva, la Giada era una cucciola di due mesi arrivata tra l'altro perché era abbandonata in un altro studio, una clinica a Genova, il padrone l'ha abbandonata lì ed è arrivata al canile. Il giorno dopo l'abbiamo mandata, purtroppo è successo in quel tragico giorno del 14 agosto e l'abbiamo mandata in studio per le cure ed è deceduta due giorni dopo. Era il primo caso. Fino al prossimo caso passava una settimana, quindi da lì abbiamo visto un altro cucciolo. Poi ogni cane ha il suo stato immunitario, i cani sono diversi. Per esempio avevamo la terza cagna che si è ammalata, Carol, che si è ripresa molto velocemente. Quindi all'inizio sono stati tutti portati in infermeria, curati, però per capire che abbiamo proprio un problema di emergenza sanitaria ci voleva un po' di tempo, perché chiudere un canile non è una cosa da poco, da decidere. E per quello ci voleva tutto questo tempo che in realtà era dal giorno 20 al giorno 28 per capire che per salvaguardare tutti i cani del canile bisognava agire con tutte le misure. Quindi ci vuole tempo non molto lungo per capire che abbiamo di fronte un problema sanitario così. Questa è la prima cosa.

Per quanto riguarda la vaccinazione abbiamo vaccinato tutti i cani del canile. Non si potevano fare tutti e subito in un giorno, anche perché per vaccinare un cane, questo deve essere in buona salute, quindi alla fine abbiamo fatto in tre tappe, ma abbiamo concluso che alla fine abbiamo vaccinato tutti i cani, salvo una cagna, perché in allattamento e quindi solo quando i cuccioli cresceranno un po' di più potremo vaccinarla.

Poi il canile chiuso fino al giorno 19 erano ventidue giorni.

Per quanto riguarda altre profilassi come nella sverminatura, io quasi tutti i giorni ricevo, mi portano o comunque facciamo anche in modo sistematico esami delle feci, infatti la prima cosa che faccio, quando mi dicono che un cane ha la diarrea, "portatemi le feci, così vediamo se abbiamo vermi". Bisogna iniziare dalle cose di base e poi si vede man mano. Quindi soprattutto per la parte di isolamento, ma anche nella parte del rifugio facciamo tantissimi esami delle feci, così ho anche il controllo della situazione in canile. Posso dire che abbiamo un problema, abbiamo meno problema e comunque, a prescindere, io sono quasi più di cinque anni che sono in canile, non direttore sanitario che sverminiamo i cani a tappeto due volte all'anno. Ogni sei mesi cerco di sverminare tutti i cani.



COMUNE DI GENOVA

Alle altre cose ha risposto il dottor Parodi. Volevo dire che anche due cuccioli, che adesso hanno raggiunto quasi tre mesi, si sono ammalati nonostante siano stati vaccinati. Infatti l'infezione speriamo che avremo anche delle risposte, se sarà possibile, dall'Istituto zooprofilattico che ci diranno qualcosa sul ceppo di questo virus, perché, nonostante la vaccinazione fatta in tempi da manuale, eseguiti bene, si sono ammalati e fortunatamente anche guariti.

Ultimo punto la cucciola che è deceduta in casa. Anche lei era uno di questi cuccioli che è stato vaccinato, primo vaccino sei settimane con un vaccino solo per parvo e cimurro, a otto settimane ha fatto un richiamo; al momento dell'uscita dal canile il cane era sano, come anche i suoi fratellini. In realtà la signora, adesso non voglio entrare in particolari, però dopo qualche giorno io ho chiamato questa signora per sentire come stava il cane, lei mi ha detto che era andata dal veterinario, che hanno trovato degli ascaridi, che ha fatto una sverminazione e che poi ci terrà informati. Purtroppo non ci ha poi detto niente, finché non è arrivata la notizia che il cane non c'era più. Però, se ci fosse stata più comunicazione fra di noi, avremmo reagito come sempre e saremmo intervenuti subito. Purtroppo questo non è stato possibile.

VILLA (P.D.):

Sono uno di quelli che ha sostenuto fortemente la convocazione di questa commissione, lo ritengo importante perché come consiglieri credo abbiamo il diritto, e il dovere sicuramente, di salvaguardare innanzitutto il benessere degli animali genovesi, e non, il benessere di una struttura di proprietà comunale e quindi ogni qualvolta, come in questo caso, dobbiamo chiederci e fare delle domande.

Non sono stato a ripetere le domande che sono già state fatte dai miei colleghi precedentemente per non tediare, per non allungare ulteriormente la discussione, ma sono state domande legittime, chiare e abbastanza dirette, alle quali io credo sia stato risposto in parte. Credo però altrettanto che questa sia l'ennesima occasione per, e lo dico in particolar modo all'assessore Campora, dal punto di vista politico la Giunta e il Consiglio insieme, ribadire intanto l'importanza di un nuovo regolamento per il benessere degli animali in questa città e altrettanto su ragionare spesso insieme su quali siano i criteri di assegnazione delle strutture comunali, in questo caso del canile ma anche di altre situazioni, perché poi possano essere condotte in maniera esemplare, nel rispetto in questo caso del benessere degli animali con la collaborazione, e credo con la condivisione, di tutte le persone che in maniera volontaria e gratuita spendono il proprio tempo per andare in questo caso a Monte Contessa, ma in altri casi presso altre strutture a salvaguardia della salute o del benessere di altri soggetti che non sono gli animali.

Io credo che questa sia un'occasione, almeno per me, di ribadire che ci sono alcune cose che non mi risultano, che non mi sono molto chiare. Quindi io credo che in quei criteri dei bandi che si dovranno fare da adesso in poi dovranno esserci delle situazioni o dei criteri che sono usciti anche oggi, perché io ho grande rispetto e sono contento quando dice che l'Amministrazione aggiunge al mese 4.500 euro in più, perché giustamente interviene in una situazione che, ma quando l'associazione si presenta a una gara, e sappiamo questi bandi come vengono fatti o meno, e poi ci si ritrova alla metà o alla fine del percorso che non si è in condizione di operare perché o non ci sono le risorse o perché si sono accumulati dei debiti così forti, che mi sembra stiano cercando di risolvere, questa è una situazione che io credo non ci si debba arrivare. Queste sono le domande che dobbiamo fare noi come consiglieri.

Altrettanto mi sembra che, come dicevo prima, le domande siano state assolutamente pertinenti e allora anche nelle semplici domande, io lo dico perché giustamente il dottor Ferrari, ma altrettanto il responsabile di UNA non sono qui spesso con noi e quindi assolutamente ne hanno



COMUNE DI GENOVA

tutte le ragioni, però ci si debba prendere giustamente domanda per domanda e rispondere alle domande che si pongono, perché anche le semplici domande del cancello che è aperto o meno, che io conosco personalmente, io non so quale sia il soggetto che deve risponderne. O, meglio, lo so ma me lo dovete dire voi. Ma io so che i cancelli devono rimanere aperti per alcune ragioni, ma perché sono andato semplicemente su Internet e me lo sono letto. Però che qui non mi si risponda una cosa del genere, io lo dico, magari mi aspetterei che venga realizzato, perché è una struttura del Comune di Genova, è una struttura concepita, costruita io credo in maniera anche abbastanza moderna rispetto ad altri canili che io ho visto in altre città. È chiaro che ha bisogno di aggiornamenti, che spero davvero con queste innovazioni vengano fatti. So bene le ragioni per le quali non si usano certi spazi anziché altri o meno, però io credo che queste siano cose che ci debbano essere dette e risposte. Molto modestamente, magari con una conoscenza che appare magari molto contadina, quale io sono, dico nei giorni dell'emergenza – questa è una domanda che faccio al dottor Parodi – nei giorni dell'emergenza sono state fatte delle vaccinazioni, mi corregga se sbaglio, le vaccinazioni ogni quanto vengono fatte? Ogni anno giustamente degli animali, perché una mia domanda è semplice: se sono stata fatta in quel periodo, sono quelle che dovevano essere fatte prima o meno o altrettanto? Altrettanto io mi chiedo, lei giustamente dice “io sono molto impegnato e al canile vanno i miei collaboratori”, c'è un obbligo di sopralluogo o di visita al canile per gli operatori settimanale, devono andare un giorno, devono andare due? Cosa dice eventualmente il regolamento.

Altrettanto chiedo, se i signori mi dicono giustamente di UNA abbiamo dovuto diminuire le risorse umane e quindi utilizziamo cinque operatori che avranno un costo, io credo che il consiglio sia fatto di volontari, voi avrete o percepirete un emolumento, uno stipendio per poter svolgere il vostro ruolo o meno ed eventualmente quando ritenete o quante ore siete presenti. Non ne faccio una questione di costi, cerchiamo di capirci, perché io non ne parlo mai, ma quante ore ad esempio, se siete volontari ne fate una o ne fate cento presso il canile e quindi siete liberi di fare ciò che volete, ma se invece giustamente siete retribuiti o avete delle retribuzioni, dovreste adempiere – io credo – a delle ore. Lo dico non soltanto nei vostri confronti, ma lo dico ogni qualvolta siamo qua seduti, perché è responsabilità nostra, ma in particolar modo della Giunta, proporre dei bandi idonei, dei bandi che stiano in piedi, come dico spesso io. Stare in piedi significa che debbano contenere dei criteri sufficienti a far sì che tutti i servizi dati alla città di Genova e ai genovesi, in questo caso agli animali, genovesi e non solo, si possano, almeno nel periodo del bando, della concessione, realizzare, se no non si farebbe una cosa giusta. Questa è una domanda che ho già fatto e vorrei sentirmi rispondere dall'assessore, perché se no non faremmo un giusto servizio a questa città. Siccome siamo proprio in fase di scadenza del bando stesso, io credo che sia urgente, lo dico all'assessore Campora e so con quanta serietà cerca di mettersi dietro; l'aiuto lo avrà dalla commissione competente, perché si possa non arrivare spesso ad ascoltare situazioni che, anche in momenti di emergenza come questa, io credo di comprendere le emergenze, siano da gestire anche in maniera diversa.

Il Monte Contessa nasce, io ho fatto il Presidente di Municipio della val Bisagno e ho vissuto l'esperienza del canile di via Adamoli, l'ho fatto anche un po' come volontario e un po' di altre cose, ma allora ero Presidente di quel Municipio e con grande soddisfazione vedevo realizzarsi una struttura che non fosse più quello che era via Adamoli, però certe cose in via Adamoli io me le ricordo bene che venivano fatte e realizzate, pur in condizioni assolutamente diverse, in strutture assolutamente fatiscenti che per fortuna non ci sono più, lo dico anche con un po' di sentimento, io vorrei davvero che tutte quelle condizioni di cui giustamente oggi ci lamentiamo e che non possono più accadere, siano messe dentro a qualcosa di scritto, perché poi non si sia di nuovo qui in situazioni di emergenza a ragionare di questi fatti.



COMUNE DI GENOVA

Quindi io semplicemente aggiungerei una cosa, sono d'accordo con Grillo perché si possa davvero subito iniziare un ragionamento sul regolamento. Io personalmente sono di quelli che ne ha parlato spesso, lo rifaremo eventualmente, assessore Campora, perché si possa davvero iniziare a ragionare sul benessere degli animali e su un regolamento che possa essere anche in parte o in sue parti cambiato.

CAMPORA (Assessore):

Io mi ritrovo nelle parole del consigliere Villa, proprio perché, quando mi sono insediato, ho trovato una proroga che andava avanti da molti anni e questo già non è in riferimento alla situazione UNA in particolare: le proroghe non vanno mai bene e la gestione è andata in proroga, nonostante le scadenze. Quindi la prima cosa che abbiamo fatto è fare il bando, ci abbiamo messo un po' più del dovuto secondo me, ma alla fine l'abbiamo pubblicato. Il bando è già pubblicato, sono previste naturalmente tutta una serie di garanzie che sono state indicate e quindi concordo con lei.

Sul regolamento, come ho ripetuto, io sono pronto a ricevere proposte, però sapendo anche che i regolamenti servono, ma in realtà in situazioni come queste serve più la vicinanza quasi quotidiana e il controllo da parte degli enti sull'attuale gestore, su quello che verrà, vedremo come andrà la gara. Quindi i regolamenti possono essere cambiati, ma in realtà poi i regolamenti molto spesso non risolvono i problemi concreti quotidiani, perché nella gestione di un canile, così come nella gestione di altre strutture, i problemi sono magari quotidiani e partono ad esempio dalla questione piccola del cancello, sulla quale poi con la ASL adesso ne parleremo, ma c'era stata una disposizione per cui doveva essere aperto solo il cancello centrale; ho verificato io sabato, quando ero presente in canile, c'era una comunicazione che probabilmente magari nei prossimi giorni, con il mutare delle situazioni la ASL provvederà a cambiare, ma esisteva comunque una comunicazione, una email dove veniva disposta la chiusura del cancello nord. Io ho potuto verificare questo fatto, per cui, quando molte volte avvengono delle chiusure, io verifico sempre che vengano fatte sulla base di un input che arriva in questo caso dalla ASL e che questo è un po' il caso specifico, perché poi ci sono le grandi questioni, ma spesso le questioni sono le questioni quotidiane: la questione di poter prendere quel cane, non poterlo prendere, la questione dell'orario, ci sono tutte delle questioni che poi, sommate, determinano molte criticità. Dovremmo, nel momento in cui verrà assegnata la nuova gestione, partire con il protocollo, partire sugli orari, sui quali abbiamo nei mesi precedenti fatto, attraverso l'Ufficio animali, delle modifiche, però bisognerà, secondo me, con la gestione che verrà, questa o un'altra, partire da delle regole certe che siano certe per i volontari, ma che siano regole certe anche per la gestione e queste regole devono essere di buon senso ovviamente, perché il buon senso è quello che regola il buon andamento molte volte delle gestioni, ma devono essere regole rispettate da tutti. Rispettate dalla gestione, rispettate dai volontari. Compito dell'Assessorato è naturalmente il benessere degli animali, ma far sì che queste regole, come soggetto terzo, perché io mi sento terzo, pur essendo il proprietario il Comune del canile, fare in modo che si arrivi a regole condivise proprio perché, se le regole non sono condivise, poi si creano le controversie quotidiane. Questo noi lo vogliamo assolutamente evitare. Quindi il nostro lavoro, a mio avviso importante che dovremmo fare insieme con l'aiuto del comitato tecnico scientifico, è quello di superare, migliorare i protocolli, stabilire regole certe e stabilire regole di buon senso, perché credo che poi il buon senso regoli. Si inizierà con questo nuovo capitolato, che sarà – io dico – un nuovo inizio e, per quanto mi riguarda, finché io sarò qui presente, eviterò, cercherò di evitare in ogni modo, laddove in tutte le deleghe che seguo, le proroghe, perché secondo me le proroghe sono sempre da evitare. Ma non faccio il caso specifico di UNA, non voglio dire nulla in questo



COMUNE DI GENOVA

momento, ma in generale le proroghe di due anni secondo me sono da evitare. Quindi in questo anno abbiamo lavorato anche per addivenire ad una nuova assegnazione.

CAMPANELLA (F.d.I.):

Prendendo atto del fatto che l'assessore Campora deve allontanarsi o assentarsi un minuto per cinque o dieci minuti, chiedo una sospensione dai lavori consiliari in quanto mi trovo pienamente d'accordo con quanto ha appena riferito il collega Villa e soprattutto in merito alle non-risposte alle nostre domande effettuate sino adesso. Reputo che, diversamente, i lavori di questa mattina vadano altrimenti dispersi, se non abbiamo delle puntuali domande. Quindi una sospensione di quindici o venti minuti, quello che...

VACALEBRE (Presidente):

L'assessore Campora rimarrà fino alle 12,10, dunque avrà tempo per rispondere. Le risposte che non ha ricevuto da chi...

CAMPANELLA (F.d.I.):

La sospensione è perché l'assessore Campora ha sicuramente risposto, però, in assenza dell'assessore e in mancanza delle risposte degli altri auditi, mi sembra che la commissione non possa procedere in assenza...

VACALEBRE (Presidente):

Mi sembra che le risposte ci siano state, consigliere Campanella.

CAMPANELLA (F.d.I.):

Presumo che sia una presenza utile anche per lo svolgimento di questi lavori.

VACALEBRE (Presidente):

Però, visto l'orario, io continuerei con i lavori e do la parola alla signora Brocato.

Sig.ra BROCATO (esperto F.d.I.):

Mi scuso per le intemperanze. A proposito del cane che suggerivo di sgambare non era portarlo fuori, si poteva cogliere l'occasione di muoverlo per rimuovere il lenzuolo sporco, che nessuno ha tolto dal 25 agosto. So che è un cane che sopporta poco gli altri operatori, ma fra le persone presenti della gestione chiunque altro avrebbe potuto estrarlo dalla gabbia e togliere almeno il lenzuolo sporco. Comunque, quando si tratta di adeguarsi sulla riapertura, sulle precauzioni dell'epidemia è chiaro che dobbiamo stare tutti attenti, però dal 20 al 28 eravamo in giro e l'epidemia circolava. C'è un po' di incoerenza fra queste cose.

A proposito delle risorse finanziarie, siete lì ma c'eravate anche prima e, nonostante i segnali che abbiamo dato più volte, e ci siamo anche beccati un articolo sul giornale, siamo stati tacciati di



COMUNE DI GENOVA

essere malelingue, mi sembra che adesso queste malelingue purtroppo siano state confermate e voi avete fatto comunque denuncia ai tesorieri precedenti.

Importante. Da ieri, oltre alla violazione del capitolato per quanto riguarda la sicurezza, è stato introdotto il divieto al personale dipendente di accompagnare i volontari che fanno fuoriuscire i cani mordaci. Questa è la violazione del protocollo, articolo 10: «Il personale dipendente deve assicurare la necessaria collaborazione con i volontari per il trattamento dei cani pericolosi». Inoltre auspico, e mi sembra che l'interesse sia evidente, una sollecita bonifica nei tempi necessari di sicurezza delle sgambatoie, perché per i cani è importantissimo.

Sig.ra GUARDASCIONE (Tesoriera onlus UNA):

Vorrei dire una cosa rispetto all'accompagnamento dei dipendenti nella conduzione dei cani pericolosi.

TERRILE (P.D.):

Scusate, per mozione d'ordine. Ho capito che l'assessore Campora ci deve lasciare: non è meglio dare la parola all'assessore Campora che dà le risposte che deve dare fino alle 12,10 e poi...

VACALEBRE (Presidente):

Ha già dato le risposte.

TERRILE (P.D.):

Allora non capisco il motivo della richiesta di sospensione. Se l'assessore Campora ha già risposto, non c'è bisogno di sospensione.

VACALEBRE (Presidente):

Infatti non ho sospeso. La parola alla signora Guardascione.

Sig.ra GUARDASCIONE (Tesoriera onlus UNA):

Riprendendo il discorso sul dipendente che accompagna i volontari nella conduzione del cane morsicatore, io ne ho parlato sabato sera con due volontari o tre e ho chiesto cortesemente, visto che il cane in questione ha morsicato mi sembra il 27 agosto...

VACALEBRE (Presidente):

Però non è un dibattito, ognuno ha il suo tempo. Lei ha avuto il suo e la prego per favore di rispettare le opinioni degli altri.

Sig.ra GUARDASCIONE (Tesoriera onlus UNA):

Tu parli di Nike, io parlo di Dream. Ho chiesto gentilmente di tutelare la figura del dipendente che per noi è una risorsa inestimabile perché sono due dipendenti che lavorano da tempo



COMUNE DI GENOVA

immemore in canile e che fanno anche delle azioni quotidiane che gli altri operatori non sarebbero in grado di compiere. È per quello che io sabato sera ho chiesto che non venisse invitato Caruna a portare fuori un cane morsicatore e di attendere l'intervento di un istruttore riabilitatore per il cane. Io di Nike non so nulla. Sicuramente i dipendenti vi possono aiutare, ma dobbiamo anche tenere conto che i dipendenti devono svolgere giornalmente dei compiti: la pulizia, la distribuzione del cibo e aiutare il veterinario nella conduzione del cane nella sala veterinaria.

CAMPANELLA (F.d.I.):

La richiesta di sospensione era anche finalizzata al fatto che, non avendo ricevuto, ma non solo io, mi pare anche il collega Villa e tanti altri, delle risposte alle domande, magari fuoriesce qualcosa di nuovo e l'assessore potrebbe dare di nuovo le risposte. Non è che lo voglio tenere qui, posso capire, non voglio tediare nessuno, però posso capire anche l'importanza di questa commissione, che peraltro avevo anche chiesto tanti mesi fa e poi è arrivata dopo. Quindi vorrei spulciare tutti i punti.

VACALEBRE (Presidente):

Abbiamo però specificato che ce ne saranno delle altre, consigliere Campanella.

CAMPANELLA (F.d.I.):

Infatti. Però, visto che oggi siamo qua, cerchiamo di dare un senso a questo lavoro.

VACALEBRE (Presidente):

Le chiedo quali sono le domande inevase.

CAMPANELLA (F.d.I.):

Io ho un piccolo elenco. Innanzitutto, visto che non mi è stata data una risposta in merito al mezzo operativo della Croce Gialla, che mi sembra che sia un mezzo utile per andare a fare i soccorsi, i soccorsi agli animali, quindi io ho delle segnalazioni che affermo quasi quotidianamente e per parecchio tempo e dinanzi al canile Monte Contessa. Una domanda è questa: ma tutti i giorni è impegnato a fare cosa e poi...

VACALEBRE (Presidente):

Consigliere Campanella, sono questioni che non riguardano però...

CAMPANELLA (F.d.I.):

No, ma sono domande che vanno risposte. Poi sulle schede sanitarie nessuno mi risponde. Mi risponde perché non sono state esibite e se poi tra queste schede che cosa è emerso, le schede sanitarie da quando i cani sono entrati al momento attuale.

Sull'analisi anche del cucciolo morto non è stata data risposta, non ho ben capito se quel cucciolo morto gli fossero state fatte delle analisi. Ho capito che vengono fatte delle analisi in modo generale,



COMUNE DI GENOVA

ma non su quel cucciolo. E perché è stata sollecitata l'adozione sempre di questo cucciolo, magari se non fosse stata sollecitata questa adozione, non sarebbe morto come i suoi fratellini.

Infine, penultima domanda, ho fatto menzione del sito, qui il sito rappresenta un canile municipale del Comune e quindi perché non è stata indicata la situazione sanitaria e la chiusura dettata dalla ASL.

In ultimo io ho sentito la signora Guardascione di un successo, ma a mio avviso, poi magari sono fatto male io, ma secondo me non si può parlare di successo, perché la sola morte di un cane è già in successo.

Dott. PARODI (Direttore S.C. Sanità Animale ASL 3 Genovese):

Mi scuso, perché io mi sono preso un po' di appunti, speravo di aver risposto a tutti quanti, quindi spero accettiate le scuse. Delle quattro domande però che ha ribadito con puntualità, la prima sul mezzo della Croce Gialla chiaramente non sono in grado di rispondere, non sono io che devo rispondere.

Sulle schede sanitarie, per quel che concerne l'aspetto relativo all'esecuzione del piano vaccinale emergenziale, cioè quello fatto a posteriori alla vaccinazione, da parte nostra è stato verificato che sono stati vaccinati tutti i capi, eccetto uno o due che avevano una terapia in atto, per cui la vaccinazione non è stata ancora espletata per una concomitante terapia in corso che rischierebbe di inficiare il vaccino che viene fuori.

Se mi consentite, faccio un'ulteriore breve divagazione, ma sicuramente attinente a questo aspetto. Il canile Monte Contessa è distinto in due parti che, dal nostro punto di vista, sono fondamentali: il canile sanitario che è quello che accetta i cani vaganti, che ha una funzione indirizzata anche a cani che vengono dai mezzi della Croce Gialla, catturate sul territorio di tutta la nostra competenza ASL 3. Superato il periodo di primo impatto con il canile, che è quello sanitario, nel quale viene identificato, se non è dotato di microchip, viene sottoposto a vaccinazione per rabbia, gastroenterite, cimurro, tutti questi aspetti, viene sottoposto a prelievo per Leishmania, rickettsia, filariosi, viene sottoposto a svermatura, fatta la cartella clinica che poi viene passata in gestione al canile-rifugio che si occuperà di questi aspetti, distinguiamo una parte nella quale noi, e mi ricollego alla risposta da dare al consigliere Villa, quante volte saliamo. Non esiste un numero preordinato dei nostri interventi. La nostra attività non è quella che un tempo era la vigilanza; si basa su un'analisi del rischio...

VACALEBRE (Presidente):

Sulle schede sanitarie risponderà successivamente il responsabile di UNA.

Dott. PARODI (Direttore S.C. Sanità Animale ASL 3 Genovese):

Il direttore sanitario. Mi scusi, prendevo in considerazione l'aspetto vaccinale. Quindi il perché è stata fatta questa vaccinazione postuma è una vaccinazione di emergenza, che in situazioni anche di soggetti già vaccinati ha l'intendimento eventualmente di rialzare i livelli anticorpali. Però sugli aspetti delle vaccinazioni successive al primo impatto nostro del canile sanitario, quindi gestiti dal canile-rifugio, noi abbiamo un'azione di controllo ufficiale di vigilanza, ma improntata non settimanalmente come facciamo, come su qualsiasi altra struttura che detiene animali o che effettua altre tipologie di attività sottoposte al nostro controllo. Il numero preordinato non esiste da norme, in base alla nostra analisi del rischio era indicativamente almeno una volta alla settimana; è ovvio



COMUNE DI GENOVA

che in questi tempi recenti disgraziati siamo intervenuti quotidianamente. Per cui le tempistiche dei nostri interventi sono queste.

Mi ricollego alla domanda, alla terza domanda del consigliere Campanella: analisi sul cucciolo. Noi abbiamo effettuato tre autopsie, se cortesemente mi dice, io ho il microchip, ma il nome di quel cucciolo, vediamo se è uno di quelli sottoposti ad autopsia.

VACALEBRE (Presidente):

Consigliere Campanella, ha terminato il tempo penso. Prosegua.

Dott. PARODI (Direttore S.C. Sanità Animale ASL 3 Genovese):

Le analisi in ingresso non vengono effettuati dei prelievi. Per esempio io non so se con questo rispondo alla sua domanda, ma non vengono fatti dei prelievi per vedere se c'è la presenza di quella malattia. Vengono fatti dei prelievi per Leishmania che è quella malattia trasmissibile anche all'uomo, che citava il consigliere, ora io i nomi sinceramente non me li ricordo tutti, rickettsia e filariosi. Non viene effettuato un esame di screening iniziale. In tutti i casi però, se l'analisi è riferita al capire se quel soggetto era effettivamente interessato dal parvo virus dipende se è uno dei tre ai quali abbiamo effettuato l'autopsia e per due di questi abbiamo iniziato a ricevere le prime risposte che ci confermano la presenza del CPV 2. Se poi è l'A, il B o il C ce lo comunicheranno, perché sono esami ulteriori. Tra l'altro particolari, con tempistiche lunghe.

La quarta domanda non è nuovamente di mia competenza. Io spero di aver risposto. Se ho tralasciato qualcosa, a disposizione.

TERRILE (P.D.):

Per mozione d'ordine. Io ho ascoltato con pazienza, ma vi chiedo se si può utilizzare una commissione consiliare per trattare delle commissioni specifiche tipo la situazione del cane ics, del cane epsilon, il lenzuolo zeta, il cancello nord, sud. La commissione consiliare è utilizzata per parlare di discussione generale, se un consigliere comunale o un cittadino ha necessità di avere risposte puntuali dall'Amministrazione su un tema, ha altri strumenti da utilizzare. Scusa Campanella, ha altri strumenti da utilizzare. E, se la Presidenza della commissione ritiene che si possa procedere in questo senso, secondo me sbaglia. Sono state fatte delle domande, sono state date delle risposte, abbiamo, credo forse sono l'unico che si è preso la briga di parlare, ma credo che tanti altri consiglieri hanno tollerato per cortesia questo, ma non è questo il modo di procedere. Non può essere il metodo che davanti a questioni puntuali, che possono essere legittime, io non discuto, ma non possono essere utilizzate nelle commissioni consiliari per discutere di questioni puntuali, perché se no allora domani facciamo una commissione consiliare sul lampione che non funziona in via Timavo e su come mai da quindici giorni non viene sostituito. Pensiamo di procedere così? Sono legittime le domande, ma non è legittima la sede. Non possiamo stare qua tre ore e mezza a fare domande puntuali al veterinario o ai gestori. Ci sono delle irregolarità? Si denuncia. Ci sono delle domande da fare? Si fanno delle interrogazioni a risposta scritta, si chiede appuntamento all'assessore o al dirigente che deve sovrintendere al canile, ma non si tiene una commissione consiliare di tre ore e mezza facendo domande alle quali in parte non si potrà avere risposta, perché sulla Croce Gialla non si potrà avere risposta oggi. Possiamo rimanere qua fino alle quattro del pomeriggio, ma la risposta il consigliere Campanella non l'avrà sulla Croce Gialla. Inviterei la Presidenza a non abusare della tolleranza dei consiglieri comunali presenti.



COMUNE DI GENOVA

VACALEBRE (Presidente):

Infatti concludo i lavori della seduta odierna.

E S I T O:

Aggiornamento circa la situazione del canile Monte Contessa. Sono previste audizioni.	CONCLUSIONE TRATTAZIONE
--	-------------------------

Alle ore 12.14 il Presidente dichiara chiusa la seduta.

IL SEGRETARIO

(Liliana Lunati)

IL PRESIDENTE

(Valeriano Vacalebre)

IL VICE PRESIDENTE

(Claudio Villa)

(documento firmato digitalmente)